

Scuola salesiana Secondaria di primo grado **VALSALICE**

- scuola paritaria -

Viale Thovez 37 – 10131 Torino
Tel. Portineria 011 6601066 - Tel. Segreteria 011 6300625 fax. 011 6300605
e.mail scuola@liceovalsalice.it sito web www.liceovalsalice.it



**Piano triennale
dell'Offerta Formativa
a.s. 2016/17 – 2018/19
con aggiornamenti a.s.2017/18**

INDICE

1. La nostra storia
2. Identità e Missione
 - 2.1 La Comunità Educativa della scuola
 - 2.1.1 Componenti
 - 2.1.2 Organizzazione
 - 2.1.3 Organi di partecipazione
 - 2.2 La qualità dei processi di insegnamento e apprendimento
 - 2.3 L' ambiente
3. Area delle RISORSE
 - 3.1 Risorse umane: organigramma e ruoli
 - 3.1.1 I docenti laici
 - 3.1.2 Personale direttivo
 - 3.1.3 Gruppo animatore e collaboratori del preside
 - 3.1.4 Altre figure
 - 3.2 Risorse materiali
 - 3.3 Risorse finanziarie
4. Area dell'OFFERTA FORMATIVA
 - 4.1 Profilo formativo dell'allievo
 - 4.2 Progettazione didattica generale
 - 4.3 Sezione del CURRICULUM OBBLIGATORIO: discipline e organizzazione curriculare.
 - 4.4 Sezione della flessibilità e dell'ampliamento dell'Offerta formativa
 - 4.4.1 Attività formative e spirituali
 - 4.4.2 Iniziative di sostegno e tutoraggio
 - 4.4.3 Attività di studio
 - 4.4.4 Continuità scolastica
 - 4.4.5 Orientamento
 - 4.4.6 Attività extracurricolari
5. Area della VALUTAZIONE
 - 5.1 Valutazione degli apprendimenti
 - 5.2 Invalsi
 - 5.3 Valutazione dell'attività scolastica
6. Area della FORMAZIONE
 - 6.1 Formazione docenti
 - 6.2 Formazione genitori
7. Area del TERRITORIO
 - 7.1 Appartenenza associativa e realtà ecclesiale
 - 7.2 Associazioni presenti nella scuola e operanti nel territorio
 - 7.3 Il lavoro in rete
8. Piano di Miglioramento (PdM)

Secondo quanto contenuto nella Legge 107 del 13 luglio 2015 per **Piano triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)** si intende "il documento che ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 (DPR 8 marzo 1999, n. 275) e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa." (comma 14)

Il testo che presentiamo riprende quanto già in precedenza contenuto nel POF e in conformità con quanto indicato nel nuovo testo di legge sulla "Buona Scuola", Legge 13 luglio 2015 n. 107, risponde a specifiche scelte che emergono dalla proposta culturale ed antropologica del **Progetto educativo salesiano**, dalle esplicite richieste progettuali della Congregazione, dal rispetto dei principi fondamentali della Carta costituzionale e di tutte le norme riguardanti il sistema pubblico scolastico sia statale sia paritario quale è la nostra scuola.

Il presente testo è stato elaborato dal **Collegio dei Docenti** in riunioni di progettazione sia plenarie sia in commissioni, preso in esame nella sua interezza nella seduta del 14 gennaio 2016 e lì approvato. Il **Consiglio di Istituto** ha approvato il Piano triennale dell'offerta formativa nella seduta del 26 gennaio 2016, viene così adottato a partire dal 1° settembre 2016 per la durata dell'intero triennio a cui si riferisce e resterà valido, fatta salva la possibilità, prevista dalla normativa, di un aggiornamento entro il mese di ottobre di ogni anno.

1. La nostra storia

La casa, costruita dai Fratelli delle Scuole Cristiane negli anni 1857-61 come villeggiatura del loro "Collegio dei nobili", fu acquistata nel '79 da Don Bosco che dal 1872, per forte pressione dello Arcivescovo Mons. Lorenzo Gastaldi, aveva dovuto accettare la gestione di detto collegio. Venne ingrandita colla sopraelevazione d'un terzo piano, colla costruzione della chiesa (1898-1901), del palazzo ovest (quello della portineria e degli uffici) nel 1930-31 e la sua sopraelevazione nel 1956. Don Bosco nel 1887 la destinò a studentato filosofico per i suoi chierici col nome di "Seminario delle Missioni Estere". Hanno vissuto a Valsalice gli anni della loro formazione salesiana numerose figure di salesiani e missionari che hanno portato in tante parti del mondo un'impronta di cultura e di evangelizzazione originale. Alcuni hanno raggiunto o sono avviati ad un traguardo di santità riconosciuta dalla Chiesa. Mons. Versiglia e Don Callisto Caravario (martiri in Cina e canonizzati nel 2000), Don Luigi Variara (apostolo dei lebbrosi in Colombia), Don Vincenzo Cimatti (musicista e missionario in Giappone), Don Andrea Beltrami.

Il Liceo Classico, "pareggiato" è sorto nel 1905 grazie all'opera intelligente e tenace di Don Cerruti che seppe vincere faziose settarie ostilità. Negli anni 1952-57 ottennero il riconoscimento legale le classi del Liceo Scientifico che ebbero sede iniziale nella Casa di S. Giovanni Evangelista e definitiva a Valsalice nel 1954.

Valsalice fu scuola di grande prestigio, creata da illustri docenti, molto considerati nel mondo della cultura e della scienza, personalità venerate nella storia della Congregazione. Da Valsalice sono passati alle aule universitarie oltre 5000 allievi; molti di essi da posti eminenti della società testimoniano la bontà della scuola di Don Bosco.

Dall'a.s. 2003/04 accanto ai corsi liceali si è aperta una scuola media, ora secondaria di 1° grado, tutt'ora operante. Attualmente nel complesso gli allievi delle scuole di Valsalice sono circa 800.

2. Identità e Missione

La scuola di "VALSALICE" si presenta come **scuola paritaria salesiana, pubblica e non statale**, in quanto è aperta a tutti ed offre una proposta educativa e didattica libera secondo i principi della **Costituzione Italiana**, del **Progetto Educativo Nazionale** delle scuole salesiane e in coerenza con le linee del **Quadro di riferimento della Pastorale giovanile salesiana**; nel rispetto della normativa vigente e in particolare quella sull'autonomia scolastica, sulla parità e sulla organizzazione curricolare quale approvata con la riforma della scuola secondaria di primo grado (Regolamento DPR 89/2009) con successive modifiche e integrazioni.

La nostra scuola **cattolica e salesiana** realizza la propria azione educativa e didattica per mezzo di alcuni fattori che ne esprimono l'identità:

- uno specifico modello comunitario di educazione;
- processi di insegnamento e di apprendimento di qualità con caratteristiche legate alla nostra tradizione educativa salesiana;
- un ambiente scolastico culturalmente ed educativamente salesiano.

La Scuola Valsalice è:

- ❖ **scuola cattolica** che si ispira ad un'idea di persona centrata sul Vangelo e che vede in Gesù Cristo il modello di vita che accompagna la crescita integrale degli allievi, che affianca e sostiene la famiglia, riconosciuta come principale soggetto dell'educazione dei figli;
- ❖ **scuola salesiana** che legge il messaggio cristiano alla luce dell'esperienza educativa di don Bosco che sognava i giovani "**onesti cittadini e buoni cristiani e futuri abitatori del cielo**" per poi farli operare da protagonisti nella società. Il tutto è realizzato secondo il Sistema Preventivo, sistema educativo caratterizzato da allegria, ragionevolezza, cordialità, dialogo, rispetto, precisione nel proprio dovere, amicizia con Dio e con gli altri, vita di gruppo. Al riguardo si insiste sul valore della socializzazione tra ragazzi, i quali, grazie alla possibilità di stare insieme quotidianamente in attività extradidattiche, si educano a bilanciare libertà personale e integrazione con

gli altri. Importante è inoltre la collaborazione, come in un gioco di squadra, tra insegnanti, famiglie e ragazzi stessi. Frutto della convergenza di questi fattori è lo **spirito di famiglia** che caratterizza le relazioni tra genitori, figli e insegnanti nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità.

Questi fattori sono presentati ampiamente nel *Progetto educativo salesiano* e ora di seguito ne indichiamo la specificità dell'apporto nella realizzazione della progettazione didattica e nell'attivazione dei percorsi formativi.

2.1. La Comunità Educativa della scuola

La nostra scuola è strutturata fondamentalmente in Comunità educante, costituita da un Patto Educativo sottoscritto all'atto dell'iscrizione. In essa si realizza un processo indipendente e libero di produzione di cultura e di educazione. Vi entrano e diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed exallievi, uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo di formazione. Nella Comunità Educativa della nostra Scuola si individuano problemi e criteri, si analizzano situazioni, si identificano mete adeguate, si vive responsabilmente e costruttivamente, verificando periodicamente la validità delle programmazioni rispetto agli obiettivi, alle metodologie e l'incidenza educativa anche a livello di territorio.

La nostra Comunità educativa scolastica viene a costituire il luogo nel quale si fa esperienza di *prevenzione educativa*, dove il ragazzo prima e il giovane poi è aiutato non solo ad evitare esperienze negative che potrebbero comprometterne la crescita, ma è reso capace di prevenire gli effetti delle varie forme di disagio, perché stimolato da una presenza educativa che promuove in lui la capacità di scelte libere e rette. Così egli diviene soggetto attivo della propria maturazione e di quella degli altri.

2.1.1 Componenti

La comunità educativa comprende la comunità religiosa, i docenti, i genitori e gli allievi. Ognuna delle componenti ha compiti specifici nella Comunità scolastica.

La comunità religiosa salesiana

attraverso i suoi "organismi costituzionali",

- 1) è titolare del servizio educativo, scolastico, e formativo;
- 2) vigila affinché sia mantenuta l'identità educativa salesiana e la missione
- 3) ed è responsabile
 - ✓ della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti all'Ispettorato, alla Congregazione, alla Chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
 - ✓ della preparazione dei docenti della scuola;
 - ✓ dell'accettazione dei giovani che fanno richiesta di essere accolti nella scuola;
 - ✓ della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
 - ✓ degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
 - ✓ dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo.

I Docenti

- Nello stile del sistema preventivo di don Bosco, gli educatori **non solo insegnano**, ma "assistono", si divertono, lavorano, studiano e pregano insieme con gli alunni. Sono persone disponibili a stare con i giovani, capaci di comprendere e di rispondere ai loro problemi: "maestri in cattedra e fratelli in cortile" (don Bosco).
- I docenti sono **inseriti a pieno titolo secondo una logica di corresponsabilità nell'impegno educativo** secondo l'identità e il progetto salesiano, secondo le loro competenze professionali e culturali e con la loro esperienza di vita cristiana, che si esprime in scelte di vita, conoscenze ed attività operative, anche nelle varie iniziative extracurricolari.
- È compito dei docenti - educatori:
 - ✓ approfondire la propria formazione di fede, affinché il servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
 - ✓ conoscere adeguatamente e assimilare il Sistema Preventivo di don Bosco;
 - ✓ seguire le varie dimensioni del Progetto Educativo d'Istituto;
 - ✓ partecipare attivamente ai vari momenti della programmazione;
 - ✓ curare con presenza responsabile l'attuazione delle decisioni prese;
 - ✓ verificare l'efficacia del lavoro svolto;
 - ✓ curare il proprio aggiornamento nel settore educativo pedagogico e più propriamente in quello didattico.

Genitori

- Il nostro progetto educativo in rapporto all'identità ed al ruolo educativo dei genitori, sottolinea che
- ✓ per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti per obbligo ad educarli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori;
 - ✓ il progetto deve costituire terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione;
 - ✓ partecipano personalmente, tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei loro momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;

- ✓ all'atto dell'iscrizione dichiarano di condividere le scelte della scuola salesiana e firmano con la domanda **un patto educativo** sulla base di quanto contenuto nel Progetto Educativo della scuola, nel presente documento (PTOF) nel Regolamento di Istituto stampato sul diario scolastico;
- ✓ come membri della comunità educativa, partecipano con pari dignità alla ricerca sui problemi formativi dei giovani e alla realizzazione delle proposte educative, arricchendole con l'apporto della propria esperienza;
- ✓ essi dialogano con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;

Gli Allievi

all'interno del progetto educativo:

- ✓ sono portatori del **diritto/dovere** ad un'educazione capace di dare risposte adeguate alla loro indole, alle differenze dei sessi, alla cultura e alle tradizioni del nostro Paese, e insieme aperta alla fraterna comunione con gli altri popoli;
- ✓ sono **protagonisti** primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo;
- ✓ **come studenti** offrono la loro collaborazione, nel compimento coscienzioso del proprio dovere, all'azione educativa: nella partecipazione convinta alla vita della comunità, nella crescita della fede e nella realizzazione di progetti di vita motivati e liberamente maturati;
- ✓ **come cittadini** scoprono ed esercitano un complesso di diritti e di doveri, sviluppano relazioni attraverso l'esercizio della partecipazione scolastica e formativa;
- ✓ **come lavoratori** studiano e organizzano le loro energie in funzione di progetti di apprendimento, i quali implicano, in forma per ora germinale, lo sviluppo di una specifica professionalità;
- ✓ **come allievi di una scuola cattolica** riconoscono il significato ecclesiale e soprannaturale del loro essere, agire, operare, attraverso specifiche occasioni di catechesi, di vita liturgica e di iniziative in servizio degli altri.

ESSI QUINDI SI IMPEGNANO A:

- ✓ essere protagonisti primari del proprio cammino formativo da percorrere con continuità e con costanti atteggiamenti di flessibilità e ricerca, volti al rapido evolversi del contesto socio-culturale;
- ✓ essere disponibili a collaborare criticamente all'elaborazione, realizzazione, verifica del progetto educativo;
- ✓ rendere gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della scuola;
- ✓ assumere in modo personale i valori presenti in ogni cultura, seriamente e criticamente accostata;
- ✓ offrire alla comunità educativa il contributo della propria sensibilità di ricerca e di creatività;
- ✓ acquisire la capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di elaborazione logica e critica del pensiero, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi;
- ✓ partecipare attivamente, nelle forme possibili, agli organismi della scuola, offrendo anche proposte e solidarietà;

Nella logica del Patto Educativo, sottoscritto all'atto dell'iscrizione, Genitori e Allievi si impegnano altresì

- ✓ ad osservare il Regolamento di Istituto e le norme disciplinari previste;
- ✓ a rimanere fedeli al patto educativo firmato e sottoscritto con l'iscrizione stessa osservandolo, rispettandolo e dimostrando di condividere quanto previsto nel Progetto educativo della scuola.

Il venir meno in particolare di questi ultimi impegni assunti potrà essere motivo da parte della Direzione della Scuola di allontanamento, mancando i presupposti fissati dal patto educativo.

2.1.2 Organizzazione

La comunità scolastica possiede un Regolamento di Istituto (articolo 6, lettera a, DPR n. 216/1974 e comma 10, articolo 2, DPR n. 249/1998; vedi anche il *Progetto educativo nazionale*, p. 42 e *Statuto delle studentesse e degli studenti* - articolo 4, comma 1, DPR n. 249/1998), nel quale sono descritti i comportamenti che le varie componenti devono assicurare.

La Congregazione salesiana poi si è dotata di un *Codice Etico*, imposto dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni; detto codice fa riferimento ad un modello organizzativo. Tutti coloro che operano nella scuola sono tenuti ad osservare detto Codice Etico; ai dipendenti è stato consegnato nel dicembre 2010 (come da verbale n.4 Coll. Doc) e via via all'atto dell'assunzione.

Nelle Scuole Salesiane la figura del Direttore, quale primo responsabile ed educatore, è principio di unità e di interazione all'interno della Comunità educativa.

2.1.3 Organi di partecipazione

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra docenti, alunni, genitori.

Nella scuola salesiana esse corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo e di organizzazione della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio offerto dalle nostre Congregazioni.

Sono attivati, ai sensi della lettera c), comma 4, articolo unico della legge n. 62/2000, le seguenti strutture di partecipazione che sono illustrate nel Regolamento degli organi collegiali in vigore:

- il Consiglio di Istituto, che esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione;
 - il Collegio dei Docenti al quale compete, dal punto di vista professionale, la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica;
 - il Consiglio di Classe che diviene strumento di analisi dei problemi della classe e di ricerca di soluzioni adeguate;
 - l'Assemblea dei Rappresentanti di Classe dei Genitori, che ha compiti di verifica e/o proposta in ordine alla programmazione delle attività curriculari ed extra e per iniziative e problemi di ordine generale;
 - l'Assemblea di Classe, nella quale gli studenti trattano i vari problemi e i loro rappresentanti se ne fanno interpreti;
 - l'Assemblea dei rappresentanti di classe degli studenti, nella quale vengono discusse le proposte degli studenti.
- La partecipazione a questi organi collegiali è medio-alta come rileva dal **RAV** alla subarea: coinvolgimento delle famiglie.

2.2. La qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento

Nella scuola salesiana il profilo e i percorsi formativi, la proposta, il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, come le discipline di studio, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge trovano la loro ispirazione all'interno di una corretta comunicazione educativa, mirata alla crescita culturale e professionale. Lo studente viene aiutato a ristrutturare attivamente i contenuti, i metodi e i processi di apprendimento, ad esprimere il senso delle esperienze e delle certezze vissute e ad emettere personali, liberi e motivati giudizi di coscienza.

Qualità della relazione educativa didattica

Secondo lo spirito del "Sistema Preventivo" di Don Bosco, nella relazione educativa didattica i docenti:

- vanno incontro all'alunno nella sua situazione personale, facendo leva sul positivo di ciascuno;
- aiutano a superare, servendosi anche dei supporti offerti dalle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento e di metodo di studio e di lavoro, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della persona e dalle situazioni familiari e ambientali;
- fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto;
- favoriscono la socializzazione degli alunni accogliendo ognuno nella sua individualità;
- sviluppano il loro senso di appartenenza, coltivano relazioni costruttive, promuovono un clima collaborativo con tutte le componenti della Comunità Educativa.

Ne scaturiscono alcune conseguenze nei processi attivati:

- non conosce compiutamente chi possiede per sé una nozione, ma colui che arriva a comunicarla in modo tale da essere compreso dal suo interlocutore;
- non comunica compiutamente chi parla, ma chi riesce, attraverso la parola, a far comprendere all'interlocutore il proprio messaggio e ne riceve una risposta;
- per istruire non basta che si compiano le azioni di insegnamento: è essenziale che l'alunno dia la conferma di aver appreso l'insegnamento impartito;
- per educare non è sufficiente voler bene al giovane: è necessario che egli si accorga ed accetti di essere amato.

L'azione educativa didattica viene così individualizzata, assicura la realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità e consente l'armonizzazione della giustizia sociale con il diritto alla differenza. L'insegnante accompagna gradualmente l'alunno verso decisioni personali libere e azioni umanamente eccellenti, che gli permettono di realizzare un proprio progetto di vita, una professione, un apporto irripetibile alla comunità civile e alla Chiesa.

Nella situazione didattica e tecnico-didattica il docente educatore:

- fa convergere la molteplicità e l'eterogeneità degli input presenti nella classe verso processi sistematici e critici di apprendimento;
- coordina le dinamiche di relazione e di gruppo, attraverso una conoscenza scientifica della condizione giovanile ed esperienziale dei propri alunni, in vista dell'attivazione di processi di apprendimento motivati e liberanti;
- assume, attraverso mediazione specifiche, il vissuto sociale, la tradizione culturale e i mondi vitali degli alunni, e li confronta criticamente con le acquisizioni del sapere;
- sviluppa una dialettica feconda tra il momento spazio-temporale della lezione e gli altri interventi dell'ambiente scolastico e formativo;
- fa convergere il rapporto tra la specificità del suo apporto personale e professionale, riconosciuto nel diritto di libertà di insegnamento, con la progettazione collegiale dei profili, dei percorsi, oltre che delle unità e dei moduli formativi, in vista del perseguimento del successo formativo di ogni alunno.

2.3. L'ambiente

L'ambiente, come fatto culturale ed educativo, vede la Comunità Educativa scolastica attenta alla dialettica da instaurare tra il momento culturale e formativo curricolare e lo sviluppo della varie dimensioni dell'educazione: intellettuale, affettiva, sociale, politica e religiosa, e si impegnano a gestirla correttamente attraverso un saggio e realistico coordinamento degli interventi didattici ed extradidattici, scolastici ed extrascolastici.

Questa dimensione è punto di forza della nostra Progettazione e del nostro piano dell'Offerta formativa, secondo lo stile educativo caratteristico della pedagogia di don Bosco.

Per noi lo "star bene a scuola" è fondamentale nella logica di una realtà di **Casa** (così chiamava don Bosco tutte le sue opere) **che accoglie**, in uno stile di relazioni ispirate al modello di "famiglia".

Rispondendo alla domanda esplicita dei giovani di ricevere una seria preparazione culturale e di acquisire valide qualifiche professionali, si sollecita in loro la domanda implicita sul senso dell'esistenza e vengono avviati alla vita, mentre sono incamminati verso il lavoro e l'esercizio di una professione e introdotti nella società e nella Chiesa.

Secondo la tradizione salesiana, la nostra comunità educativa favorisce rapporti interpersonali tra docenti e alunni al di là delle relazioni didattiche, per accompagnarli, destare in loro aspirazioni e orientare. Le attività non si riducono allo svolgimento della progettazione curricolare ed extracurricolare, ma abbracciano altre esigenze del giovane, per cui il tempo di permanenza nella scuola si estende oltre l'orario scolastico. Persone, spazio, tempo, rapporti, insegnamento, studio, attività diverse sono organicamente interagenti in un clima di serenità, di gioia e di impegno.

L'ambiente di apprendimento strettamente curricolare vive, dunque, all'interno di un ambiente scolastico più ampio che adotta approcci didattici ed educativi molteplici, nel quale l'organizzazione è anche luogo di apprendimento, di sviluppo delle competenze, di crescita delle abilità e dei saperi: un contesto, dunque, nel quale i giovani conoscono e sperimentano e trovano lo spazio di formazione di una vera e propria interazione intelligente, che si esprime nell'attività di ognuno di loro.

Un valido indicatore di questo punto di forza della scuola è fornito dal numero assai limitato di abbandoni dovuti a dichiarato non inserimento nel contesto scolastico e dai dati reperibili nel **RAV**, nella sezione **3A.2 Ambiente di apprendimento**, subarea della dimensione relazionale, riguardanti il comportamento degli alunni che nella nostra realtà si può definire assolutamente buona, segno di un generale rispetto delle regole e della civile convivenza.

3. Area delle RISORSE

La gestione delle risorse di personale, economiche, degli immobili e delle attrezzature viene fatta secondo il *progetto educativo* e con la dovuta trasparenza del Bilancio ai sensi delle disposizioni della legge n. 62/2000, in modo da coinvolgere tutte le componenti della comunità educativa della scuola.

La Scuola è gestita da un Ente concordatario non commerciale, senza fine di lucro: detto Ente è il Liceo Ginnasio salesiano Valsalice il cui Legale Rappresentante è l'Economista ispettoriale pro tempore (oggi don Mauro Balma) e Procuratore speciale è il Direttore pro tempore della Comunità. Come tutte le scuole, non possiede una configurazione giuridica specifica nel codice civile. Agli effetti fiscali la Scuola è ancora equiparata ad un'impresa industriale, anche se l'attività scolastica è esente IVA; di conseguenza la retta-allievi è considerata come corrispettivo.

La comunità religiosa contribuisce in maniera consistente al pareggio del bilancio della Scuola con il lavoro dei propri membri, mettendo a disposizione ambienti e strutture e sollecitando il concorso della beneficenza pubblica e privata per dar modo di accogliere i giovani degli ambienti popolari.

La tipologia delle risorse, che la nostra Scuola mette a disposizione, è la seguente:

- Risorse umane,
- Risorse materiali (immobili, strutture, attrezzature)
- Risorse finanziarie
- Reti di scuole.

3.1 Risorse umane: organigramma e ruoli.

La realtà di Valsalice vede **coinvolti nella Comunità Educante** la Comunità salesiana guidata dal Direttore della Casa, i docenti laici e tutto il personale addetto ai vari settori dell'attività scolastica. Tra i gruppi associativi legati a Valsalice si devono anche menzionare gli Ex-allievi e i Salesiani Cooperatori.

3.1.1 I docenti laici

Ai sensi della lettera g), comma 4, articoli 1, legge n. 62/2000, nella nostra Scuola svolge servizio personale docente fornito dei titoli di abilitazione, fornito dei titoli scientifici e professionali e dei requisiti necessari (comma 5). Agli effetti sindacali il personale laico della scuola è dipendente; i diritti-doveri sono assicurati da un CCNL. Esso, unico documento giuridico pure se a carattere privato, ne assicura lo stato giuridico di docente, precisa i suoi diritti-doveri e quelli dell'istituzione scolastica.

Il contratto della scuola viene gestito unitariamente dal direttore della casa salesiana, dal preside e dall'economista/amministratore. Il CCNL per il personale dipendente dagli Istituti gestiti da enti ecclesiastici (AGIDAE) prevede un «Regolamento disciplinare» interno predisposto dall'Istituto, in cui sono esplicitati gli aspetti richiesti dall'attività di didattica, di animazione e di collaborazione, in coerenza con il CCNL e con il Progetto educativo. Il regolamento disciplinare è portato a conoscenza dei dipendenti e viene affisso in bacheca.

3.1.2 Personale direttivo

Il Direttore

- Il Direttore salesiano è il **primo responsabile** dell'Istituto, il **garante** ufficiale della identità della Scuola cattolica e della fedeltà al carisma salesiano nei riguardi della comunità ecclesiale e della società civile. Assieme al Preside, segue gli interventi educativo-culturali del Liceo affinché siano in sintonia con gli insegnamenti della Chiesa, di Don Bosco e della Società Salesiana e nel rispetto della legislazione scolastica.
- E' **principio di unità** e di interazione all'interno della Comunità educativa:
 - mantiene vivo lo spirito e lo stile di Don Bosco tra i docenti, i Genitori e gli allievi;
 - promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
 - cura la formazione spirituale e salesiana dei docenti e dei genitori;

- cura la realizzazione del profilo educativo dei giovani e la formazione permanente degli educatori;
 - è il principale responsabile dell'opera e dei rapporti con i terzi;
 - cura l'assunzione dei docenti in accordo col Preside e consultando gli altri docenti;
 - accetta e dimette gli alunni;
 - fa parte di diritto del Consiglio di istituto;
 - ha facoltà di partecipare al Collegio dei docenti e ai Consigli di classe;
 - farà particolare attenzione a mantenere le rette entro i limiti consentiti dal bilancio e a favorire il più possibile ragazzi bisognosi e meritevoli.
- **Si avvale e favorisce la collaborazione:**
- del Preside per l'aspetto culturale e didattico e per i rapporti con la pubblica amministrazione;
 - dell'Economo o Amministratore per gli aspetti amministrativi e fiscali;
 - dei docenti Coordinatori di classe per l'aspetto dell'animazione alla fede, per l'aspetto relazionale con gli alunni e i genitori, per il tempo libero;
 - delle Segretarie della scuola per tutti gli adempimenti istituzionali.

Il Preside

I compiti del Preside sono di animazione, organizzazione, partecipazione e di carattere amministrativo, e vengono adempiuti in sintonia di intenti e di collaborazione con il Direttore, con l'Economo e con i Docenti vicepresidi e collaboratori. Il Preside ricopre l'incarico dal 2002 come risulta dal RAV 1.4.b.

- **I compiti di animazione** riguardano: la realizzazione di un ambiente educativo; il favorire un senso di comunità in rapporto all'elaborazione, attuazione e verifica del progetto educativo; la promozione di una prassi di partecipazione comunitaria all'interno della scuola; la capacità di una presenza attenta e propositiva nel sociale, volta a cogliere le tendenze, i problemi, le possibilità di sviluppo; la programmazione educativo-didattica collegiale, l'impegno professionale e l'aggiornamento dei docenti.
- **I compiti di organizzazione** comprendono le responsabilità e il coordinamento degli interventi nella scuola: la proposta di nomina dei Coordinatori di classe e dei docenti al Direttore; i rapporti interni tra le classi e le sezioni; la predisposizione delle norme didattiche generali per l'armonioso sviluppo dei programmi e dei progetti; l'orientamento scolastico e professionale; la comunicazione tra scuola e famiglia.
- **I compiti di partecipazione** comprendono i rapporti esterni con il mondo della scuola e della cultura e delle realtà associative presenti nel territorio
- **Compiti specifici di carattere amministrativo** sono:
vigilare sul lavoro dei docenti, sull'ufficio di segreteria e sull'intero andamento disciplinare; organizzare la composizione delle classi, delle sezioni e dei relativi consigli, in accordo col Direttore.

L'Amministratore

In dipendenza dal Direttore e dal suo Consiglio, cura gli aspetti amministrativi e fiscali della gestione dell'Opera e della attività scolastica e formativa. Egli cura la presentazione del bilancio annuale dell'Istituto, per ciò che attiene al settore scuola, al Consiglio di Istituto.

Vicespide/i vicario

Ricopre questa carica un docente (o più con compiti differenti), nominato dal Preside in accordo con il Direttore, che esercita funzione vicaria. Egli collabora strettamente con il Preside, svolge compiti delegati e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. Svolge compiti educativi ed organizzativi in stretta coordinazione con Direttore e Preside.

Coordinatore per l'educazione alla fede

E' un docente salesiano che segue la dimensione dell'evangelizzazione e dell'educazione alla fede dei giovani. In particolare:

- coordina i percorsi di animazione delle classi
- organizza i momenti di preghiera, le celebrazioni, le giornate di ritiro e ha cura di favorire la partecipazione ai sacramenti della riconciliazione e dell'eucarestia;
- è disponibile per l'accompagnamento personale e la direzione spirituale;
- ha particolare attenzione ai giovani in difficoltà o non inseriti in un contesto parrocchiale, prendendosi a cuore la loro iniziazione sacramentale;
- è attento alle riflessioni, programmi e iniziative dell'Ispezzione e della Chiesa locale;
- guida la pastorale vocazionale, in collegamento con i coordinatori di classe;
- anima e coordina l'avvio e la conduzione di gruppi formativi, sollecitando la collaborazione del personale salesiano ed esterno.

3.1.3 Gruppo animatore e collaboratori del preside

E' presente un **gruppo animatore** che più direttamente collabora con il Direttore e il Preside nelle specifiche competenze del didattico e dell'extradidattico, del culturale e dell'educativo in genere; che si rende promotore e coordinatore di iniziative, nella logica del servizio e con la consapevolezza dell'importanza del compito e con la condivisione di tutta la comunità.

Il Preside si avvale della collaborazione di alcuni docenti, scelti di intesa con il Direttore, che svolgono compiti di coordinamento da lui delegati:

I Coordinatori di area disciplinare

- Ogni area disciplinare/dipartimento ha un proprio Coordinatore nominato dal Preside di intesa con il Direttore che
- ✓ si occupa di convocare e presiedere gli incontri di area
 - ✓ segue i docenti nuovi assunti nella propria area e in particolare li affianca nel periodo di prova nella loro attività di docenza
 - ✓ promuove e cura la formazione specifica e l'aggiornamento dei docenti della propria area
 - ✓ collabora con il Preside nel garantire una adeguata qualità del servizio.

L'incaricato delle iniziative promozionali

Promuove e coordina le iniziative promozionali che la scuola mette in essere nel corso dell'anno curando in particolare l'orientamento in entrata.

Il Referente BES (Bisogni Educativi Speciali)

E' un docente incaricato dal Preside che svolge compiti di coordinamento e sensibilizzazione all'interno del Collegio docenti in relazione alle iniziative previste dalla normativa riferite ad allievi con BES: disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, FIL, NVLD, DCD, disturbi del linguaggio) ecc.), area dello svantaggio (culturale, linguistico, soci-economico), area della disabilità (HC).

IL Referente INVALSI e processi di valutazione.

E' un docente incaricato dal Preside (oppure l'incarico è ricoperto dal vicepreside) che svolge compiti di coordinamento e sensibilizzazione all'interno del Collegio docenti in relazione alle iniziative previste dalla normativa in relazione alla Valutazione interna/esterna tra cui quella affidata all'Invalsi.

L'incaricato delle attività di orientamento

Coordina tutte le iniziative di orientamento in uscita presenti nella scuola.

L'incaricato della attività progettuale della scuola

Segue e promuove in collaborazione con l'Ufficio progetti della Pastorale giovanile, la stesura e la realizzazioni di progetti finanziati in tutto o in parte da enti pubblici e/o privati.

Il Coordinatore di classe.

Ricopre questo ruolo un docente per ogni Consiglio di classe scelto dal Direttore e dal Preside. Egli collabora con il Preside nel coordinamento e nella verifica dell'attività didattica della classe e lo rappresenta negli incontri formali previsti del Consiglio di Classe.

Nello specifico:

- ✓ presiede su delega del Preside (in sua assenza) il Consiglio di classe e cura in particolare il coinvolgimento dei genitori e degli allievi rappresentanti di classe;
- ✓ si occupa di coordinare l'attività didattica e interdisciplinare della classe stessa;
- ✓ verifica la regolare frequenza degli allievi alle lezioni e segnala tempestivamente al Preside eventuali anomalie;
- ✓ presta particolare attenzione al profitto globale dei ragazzi incoraggiando e stimolando quando è opportuno;
- ✓ comunica ai ragazzi i giudizi emersi negli scrutini sul loro profitto e sulla loro condotta;
- ✓ coordina le attività di recupero e sostegno nella classe

Collabora poi con il Direttore e il Coordinatore dell'Educazione alla Fede nella attività educativa di animazione spirituale e religiosa della classe.

- Si rende disponibile ad essere responsabile del cammino formativo e dell'animazione degli allievi della classe. In sintonia con le scelte educative della scuola e con gli orientamenti proposti dal Direttore progetta il cammino della classe e ne cura l'attuazione, da solo o coinvolgendo altre classi e lasciandosi aiutare da altre presenze portatrici di testimonianza. Si incontra saltuariamente con gli altri animatori di classe per verificare e progettare tutti i momenti di animazione di loro competenza.
- Coltiva con particolare attenzione il rapporto personale con gli allievi, favorendo il più possibile il dialogo con sé e con i colleghi, ne segue e accompagna, in stile salesiano, la crescita spirituale e il rafforzamento dei valori umani e cristiani. Il Coordinatore di classe è disponibile per la Direzione Spirituale o ne favorisce l'abitudine. Se possibile gestisce l'animazione quotidiana della classe o almeno coordina in tal senso gli interventi, curando che ci siano momenti di preghiera e di confronto per una lettura positiva e cristiana dei fatti quotidiani. Strumenti a disposizione come riferimento: le proposte della Pastorale giovanile ispettoriale e diocesana. Accompagna la classe agli Esercizi Spirituali e/o ai ritiri periodici e cura la realizzazione dei momenti formativi.
- Nel gruppo-classe si attua il cammino formativo degli allievi. Momenti privilegiati in cui si esplicita la proposta formativa sono all'inizio della giornata (dieci minuti di "buon giorno"), le mattinate formative già predisposte all'inizio dell'anno, gli esercizi spirituali, la celebrazione di appuntamenti significativi dell'anno legati alla vita cristiana e salesiana.

3.1.4 Altre figure

Assistente di laboratorio

Si tratta di una persona qualificata che, nell'utilizzo del laboratorio, con la accurata preparazione del materiale necessario agli

esperimenti e la conservazione dello stesso, presta la sua attività e le sue competenze in collaborazione con i docenti dell'area scientifica, in particolare quelli di scienze e fisica. Affianca poi il curatore del Museo di Storia Naturale nella gestione del museo stesso e nella sua apertura alle scolaresche esterne.

Personale della segreteria Didattica

Sono due dipendenti dell'Ente gestore che esercitano la loro professionalità tecnica di coordinamento di tutte le attività di segreteria di cui la scuola necessita. Lavorano in stretta collaborazione con il preside a cui forniscono la propria competenza nelle varie mansioni burocratiche.

Personale della segreteria Amministrativa

E' un dipendente dell'Ente gestore che esercita la loro professionalità tecnica di coordinamento di tutte le attività amministrative di cui la scuola necessita. Lavorano in stretta collaborazione con il direttore/Economo e con l'Amministratore a cui forniscono la propria competenza nelle varie mansioni.

Ad accrescere il clima di famiglia contribuisce inoltre la presenza di altre figure attive nell'opera in forme diverse:

i **volontari civili** (quando le disposizioni di legge lo consentono) che attraverso l'animazione del gioco, l'assistenza ed il sostegno scolastico portano una nota di fresca gratuità;

gli **ex-allievi** del liceo che mettono a disposizione le proprie risorse umane e culturali per attività ricreative, culturali e formative;

il **personale** che opera in **portineria**, in **cucina**, nelle **pulizie** e nei vari servizi strutturali della scuola, col suo tratto cordiale e la serietà del lavoro.

3.2 Risorse materiali

Ai sensi della lettera b), comma 4, articolo unico, legge n. 62/2000, la nostra Scuola è dotata di locali, arredi e attrezzature didattiche proprie del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.

L'edificio come dichiarato nel RAV 1.3.b è dotato di tutte i requisiti richiesti in termini di sicurezza e di superamento delle barriere architettoniche, in particolare possiede il documento ICP di valutazione rischi e sulla sicurezza.

L'edificio è strutturato in tre ali: un corpo centrale e due ali laterali (lato Ovest a destra e lato Est a sinistra). Gli ambienti sono organizzati su 5 livelli: piano interrato, piano terra, 1°, 2°, 3° e 4° piani rialzati. A piano terra trovano la loro sistemazione le aree di servizio comune, quali la Direzione, la Presidenza, la Segreteria, gli uffici dell'Amministrazione, la Portineria nonché tutti gli spazi destinati a verde, sport e parcheggi. I piani superiori sono per la maggior parte destinati alle attività didattiche per gli allievi dei Licei e relative aree di pertinenza e servizio. Al primo piano (lato Ovest) si trovano lungo l'ampio corridoio le aule della scuola Secondaria di 1° grado. In un secondo corridoio adiacente è collocata un'altra aula e vi si trovano la sala insegnanti e la vicepresidenza.

Nell'ala Est è situato il Laboratorio multimediale di informatica ampiamente attrezzato in rete. Al terzo piano dell'ala Ovest si trovano le aule specializzate di Chimica, Scienze e Fisica. Sempre al terzo piano dell'ala Ovest nei corridoi e in un'area sottotetto mansardata ha la sua sede il Museo di Storia naturale «Don Bosco», che svolge un servizio culturale a livello cittadino.

La pulizia degli ambienti è regolare ed affidata a personale dipendente della scuola; la manutenzione ordinaria e straordinaria è curata adeguatamente dagli uffici dell'Amministrazione.

Ad ogni piano si trovano batterie di servizi igienici tanto maschili quanto femminili.

Due impianti di ascensore servono gli scaloni principali di accesso e sono raggiungibili sia dal piano strada sia dal piano terra e dal primo piano. All'interno ci sono aree di parcheggio riservate al personale docente e non docente ed all'esterno si apre un'ampia area di parcheggio libero.

Sono a disposizione degli allievi aree comuni, quali l'aula audiovisivi, al primo piano ala ovest, con impianto stereo, di proiezione, DVD, parabola satellitare, attrezzata per la connessione con computer.

Al primo piano si trova la chiesa-cappella per le attività di carattere spirituale che rispondono alle esigenze di scuola cattolica.

Al piano terra si trova l'Aula magna (salone multiuso) con capienza di 250 posti e fornito di nuovo impianto audio-video.

Tutti i locali sono serviti da una rete Wireless interna.

Le aule

Le aule didattiche, da capienza media di 28/30 posti, sono in grado di offrire funzionalità confortevole ed agibilità sia per collocazione sia per il rispetto dell'impiantistica a norma. La dotazione di posti alunno è confortevole e conservata in buone condizioni. Ogni aula è dotata di cattedra, banchi, armadio, lavagne in ardesia (già sostituite in alcune aule con lavagne in laminato per pennarello). In tutte le aule è installato un proiettore che proietta su schermo bianco collegato a due casse audio.

Laboratorio di Chimica

La nostra scuola è dotata di un moderno ed efficiente laboratorio di chimica che viene sfruttato regolarmente, al liceo sci e applicato, più saltuariamente al liceo classico. Il laboratorio è attrezzato per il lavoro in piccoli gruppi in modo che gli allievi siano protagonisti nella costruzione della loro conoscenza e che possano raggiungere le competenze caratteristiche dell'attività laboratoriale: lavoro in gruppo, capacità di modellizzazione, formulare ipotesi, escogitare strategie per giungere ad un dato significativo. Il laboratorio offre numerosi reagenti per effettuare le più comuni pratiche chimiche a scopo didattico; inoltre la scuola dispone di una vasta collezione di elementi chimici allo stato puro che permette agli studenti di "toccare con mano" la Tavola Periodica degli elementi. La presenza della cappa chimica consente di mostrare agli allievi anche procedure di preparazione e diluizione di reagenti speciali. L'aula di scienze, adiacente al laboratorio, offre numerose possibilità didattiche: è dotata infatti di videoproiettore, modelli di apparati anatomici umani, una vasta collezione di rocce e

minerali, modelli astronomici, strumenti per effettuare varie tecniche di separazione (distillazione, estrazione, idrolisi). L'aula e il laboratorio si trovano circondati dal Museo di Storia naturale, che permette alle classi che frequentano questi locali di sentirsi veramente immersi nelle scienze naturali. La frequenza al laboratorio e all'aula di scienze offre ai ragazzi la possibilità di un vero percorso nelle discipline scientifiche applicate sul campo e permette una maturazione graduale e completa nell'approccio al metodo scientifico così fondante nell'acquisizione di nuove conoscenze.

Laboratorio di Informatica

Il laboratorio, allestito ed inaugurato a gennaio 2016, è stato progettato per sfruttare in maniera versatile la gamma delle possibilità che l'uso degli strumenti tecnologici offre alla didattica. È attrezzato con 30 computer portatili, dotati di *ssd* per garantire la massima rapidità di accensione e spegnimento, custoditi in un armadio rack che ne garantisce la sicurezza e permette di ricaricarli in maniera automatica.

L'utilizzo di portatili permette di organizzare la dislocazione dei ragazzi in maniera funzionale alla lezione, trasformando l'assetto dell'aula in pochi istanti, con la possibilità di alternare momenti di lezione frontale, lavoro personale o a gruppi dei ragazzi e attività di restituzione del lavoro svolto anche all'interno della stessa ora di lezione.

Per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto, l'aula è stata ideata come ambiente aperto e polisemico in cui gli studenti possano aiutarsi reciprocamente, utilizzando una varietà di strumenti e di risorse in attività guidate. Oltre ai portatili è dotata di una lavagna interattiva multimediale, di due proiettori (di cui uno interattivo) e di tavoli e sedie che possono essere spostati per modificare la struttura dell'ambiente di apprendimento. Tutti i dispositivi sono collegati ad un *access point Ubiquiti* dedicato all'aula, per garantire connettività alla rete locale e ad Internet.

Laboratorio linguistico/informatico

Il secondo laboratorio informatico è attrezzato con 30 computer fissi connessi ad una rete ethernet, un computer per il docente ed un videoproiettore. I computer sono connessi ad una rete hardware dedicata per la condivisione del flusso audio e video, che lo rende particolarmente adatto all'insegnamento delle lingue. Viene utilizzato anche come sede degli esami ESOL Cambridge, degli esami ECDL (European Computer Driving Licence) di cui la scuola è Test Center e come sede e luogo di lavoro della redazione del giornale della scuola, il Salice.

Laboratorio e Aula di Fisica

Il laboratorio di Fisica di Valsalice, prevalentemente utilizzato dal Liceo, si divide in due parti: un'aula vera e propria in cui è possibile fare lezione e un laboratorio dove gli allievi possono condurre esperimenti in prima persona. L'aula, che conserva la struttura storica, assicura un ambiente suggestivo in cui gli studenti possono assistere a numerosi esperimenti della fisica classica, dalla meccanica all'elettromagnetismo. La strumentazione a disposizione è ricchissima e dispone anche di strumenti molto antichi e invidiati da altri istituti (alcuni ancora in funzione e altri in esposizione). Si ha perciò la possibilità di studiare la fisica senza tralasciare l'aspetto storico e osservando in azione strumenti come la rotaia, la campana a vuoto, la sfera armillare, l'anello di Gravesandre, la macchina di Whimshurst, i tubi a fluorescenza e quelli a vuoto per i raggi catodici, elettromagneti, motori elettrici e specchi ustori. In più sono a disposizione numerosi esperimenti con materiali poveri facilmente ripetibili e ripetibili a casa.

Nel laboratorio vero e proprio si abbandonano i banchi per passare ai banconi. Qui gli studenti vengono coinvolti in prima persona nell'esecuzione di svariati esperimenti per approfondire con il metodo hands-on gli argomenti studiati in classe.

Laboratorio linguistico/informatico

Collocato al terzo piano vi è un vecchio laboratorio informatico con apparecchiature ancora in uso come sia come aula informatica di appoggio sia come aula linguistica in quanto i 30 pc presenti sono collegati ad una rete audio ad uso della didattica in lingua.

Aula specialistica per Arte e immagine e Tecnologia

L'aula contiene 30 banchi adatti per il Disegno tecnico e a tutte le attività più propriamente laboratoriali delle due discipline.

Aula per apprendimento delle competenze linguistiche.

Dotata di 30 banchi disposti ad isola, di un proiettore interattivo e di una lavagna in laminato; potenziato è l'impianto acustico. L'aula serve per le lezioni di lingua di tipo prevalentemente laboratoriale.

Sala insegnanti.

I docenti hanno a disposizione una sala insegnanti arredata con tavolo e con armadi e cassettiere individuali, con la possibilità di usufruire di una fotocopiatrice collegata in rete con due postazioni multimediali.

Palestra e aree sportive.

Le aree destinate alle attività fisico-sportive comprendono un campo da calcio di dimensioni vicine a quelle regolamentari, un cortile cubettato suddiviso in zona calcio e zona basket ed un terzo campo, per pallavolo e basket. È altresì presente una palestra coperta di 414 mq, anch'essa posizionata al piano terreno, entro la quale è collocata anche una palestra di roccia. Nel seminterrato è a disposizione un ampio salone ginnico per attività a corpo libero. Vi sono quattro spogliatoi dotati di bagni e docce.

Aree di ristoro.

Al primo piano ci sono il servizio cucina e la sala mensa. In corrispondenza di uno dei due principali scaloni d'accesso sono a disposizione distributori automatici di bevande calde e fredde e di merendine.

Area di svago

Al piano terra si trova un ampio locale a disposizione per la ricreazione con attrezzatura idonea. Così pure sotto il porticato del alto Est sono a disposizioni calcetti e tavoli da ping-pong sempre per la ricreazione all'aperto.

Il Museo di Scienze Naturali

Il Museo di Storia Naturale dedicato al Santo dei giovani è uno dei più antichi musei scientifici di Torino. Infatti è stato da fondato da S. Giovanni Bosco nel lontano 1878 per servire come dotazione scientifica alla Scuola di Valsalice.

Don Bosco curava personalmente le opere che andava aprendo. L'occasione di dare inizio ad un museo scientifico al "Valsalice" gli fu data dall'offerta della collezione zoologica del canonico Gian Battista Giordano di Rivalta Torinese, da parte della sua erede, contessa Bruno. Il Santo acquistò questa collezione di animali impagliati, per lo più uccelli nostrani ed altri esotici insieme ad alcuni altri esemplari di animali. Questa acquisizione costituì il primo nucleo del Museo, che venne inaugurato da don Bosco stesso il 5 luglio 1879.

Sin dall'inizio don Bosco volle che le scienze sperimentali fossero curate e incoraggiò l'acquisto di apparecchiature scientifiche per i laboratori. Molte delle apparecchiature antiche acquistate in quei tempi e dopo sono ancora in uso nella scuola e in parte sono esposte nell'attuale allestimento del Museo insieme ad altre più recenti.

Il Museo naturalistico fu incrementato da successive donazioni. In particolare don Antonio Tonelli fu in Patagonia e Terra del Fuoco tra il 1909 e il 1911, dove raccolse parecchio materiale naturalistico ed etnografico a documentazione delle missioni salesiane. Fu così aperto in Valsalice in altri ambienti il Museo etnologico di documentazione dell'attività svolta dai Salesiani nelle Missioni. Dopo l'esposizione missionaria del 1925 parte del materiale fu convogliata al Colle Don Bosco in Castelnuovo, dove ora sorge un grande Museo etnologico-missionario, accanto ad un altro della civiltà contadina. Intanto il Museo di Valsalice continuava ad arricchirsi di altro significativo materiale naturalistico, come nel 1918 la collezione di Lepidotteri del Cav. Luigi Pezzi, bibliotecario della Real Casa, e alcuni famosi salesiani contribuivano in quest'opera: l'insigne botanico don Giacomo Gresino, uno dei primi studiosi di licheni in Italia, don Carlo Crespi, esperto in felci dell'Ecuador, don Vincenzo Cimatti che mandò interessante materiale dal Giappone, ed altri ancora. Vanno anche ricordati i curatori del Museo, il conservatore Sig. Paolo Gaudi, fino al 1951, e don Camillo Verri, autore di apparecchiature per la didattica delle scienze e scopritore del famoso quarzo geminato a cuore, che, primo reperto del genere in Piemonte, è diventato l'emblema del Museo stesso.

L'attuale allestimento. Nel 1967, per iniziativa del Direttore dell'Istituto don Ludovico Zanella, furono riunite le collezioni nell'attuale allestimento, che venne inaugurato il 12 gennaio 1969 e dedicato al suo fondatore. Infaticabile Direttore del Museo fino al 6 gennaio 2000 è stato don Giuseppe Brocardo (mancato l'8 agosto 2002), che in particolare con l'aiuto di due altri salesiani, don Eutisio Porrino e don Enrico Pederzani, potenziò la collezione mineralogico-petrografica, che con i suoi circa 5000 pezzi è la più grande di quelle esposte in Piemonte e Valle d'Aosta e comunque una delle maggiori.

Una più completa presentazione la si trova sul sito della scuola www.liceovalsalice.it/museo_di_storia_naturale_don_bosco.php

Oggi il Museo non solo offre agli allievi del liceo e della Scuola media un fondamentale strumento di apprendimento e un significativo banco di prova per attività laboratoriali ma è con la sua apertura domenicale alla cittadinanza che crea contatto con il territorio. Assai varia e articolata è la possibilità per le scolaresche del territorio di visitarlo e sperimentare le attività laboratoriali che sono a disposizione.

3.3 Le risorse finanziarie

La retta della nostra Scuola viene commisurata alle necessità di bilancio; è valutata nelle sue conseguenze apostoliche e sociali e calcolata sui costi reali di gestione e viene approvata dal Direttore e dal suo Consiglio della Casa, secondo le linee della politica gestionale dell'Ispettorato salesiano.

Il rendiconto amministrativo della scuola viene distinto da quello della Comunità religiosa e delle altre attività dell'Ente gestore. In esso risultano pure distinte le voci riguardanti la gestione della scuola da quelle riguardanti le attività para ed extra scolastiche. Il bilancio della scuola è pubblico ed è a disposizione di quanti ne facciano richiesta presso la Segreteria amministrativa.

Le famiglie possono usufruire dei vantaggi/sgravi contemplati dalla legge regionale sul Diritto allo studio, sotto forma di rimborso delle spese scolastiche, sulla base del reddito familiare ISEE e compatibilmente con le risorse messe a bilancio dalla Giunta regionale

4. Area dell'Offerta formativa

L'Offerta formativa della nostra scuola consiste, in generale, nell'accoglienza del ragazzo a partire dalla sua situazione di partenza umana, culturale e spirituale, per promuoverne la crescita integrale e la piena realizzazione della persona. Questo obiettivo viene perseguito, in collaborazione con le famiglie, per mezzo di esperienze formative e di una didattica che realizzino il passaggio dalle capacità alle conoscenze e competenze, promuovendo contemporaneamente il sapere, il saper fare e il saper essere. Organo della progettazione formativa e didattica annuale è il Collegio Docenti e per le classi i singoli Consigli di Classe. Il Collegio docenti nel corso dell'anno 2015/16 lavorando per Dipartimenti (linguistico, scientifico-tecnologico, arti espressive) ha elaborato un curriculum verticale di istituto che è **allegato A** al presente Piano.

4.1 - Profilo formativo dell'allievo

Nel tracciare il *Profilo educativo, culturale e professionale* al termine del triennio di scuola secondaria di primo grado il Collegio docenti fa riferimento a quanto previsto dalla normativa vigente in particolare dalle **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione**

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità operative (il *fare*) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto "competente" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare nel cammino di crescita in consapevolezza sul senso alla vita.

Il Profilo atteso per la fine del Primo Ciclo di istruzione si dispone nelle seguenti articolazioni:

Identità

a) Conoscenza di sé. Il ragazzo supera lo smarrimento di fronte a ciò che cambia, a partire da se stesso e dalla propria esperienza: scopre che si può essere ogni volta diversi (a casa, a scuola, con i coetanei; nelle preferenze, nel corpo, nelle reazioni emotive, con le persone dello stesso e dell'altro sesso; come ci vediamo noi, come ci vedono gli altri), pur rimanendo sempre se stessi.

b) Relazione con gli altri. Egli afferma la capacità di dare e richiedere riconoscimento per i risultati concreti e socialmente apprezzabili del proprio lavoro; scopre la difficoltà, ma anche la necessità, dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà, anche quando richiedono sforzo e disciplina interiore; si pone problemi esistenziali, morali, politici, sociali ai quali avverte la necessità di dare risposte personali non semplicemente ricavate dall'opinione comune; impara a comprendere che, se seguire le proprie convinzioni è meglio che ripetere in modo acritico quelle altrui, non sempre ciò è garanzia di essere nel giusto e nel vero. Per questo è chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo e alla collaborazione per riorientare via via al meglio i propri convincimenti, comportamenti e le proprie scelte.

c) Orientamento. A conclusione del Primo Ciclo di istruzione, il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale.

Strumenti culturali

Il ragazzo

- inizia a conoscere il proprio corpo e, in maniera elementare, il suo funzionamento; attraverso la pratica sportiva, impara a relazionarsi e a coordinarsi con gli altri, rispettando le regole stabilite e scoprendo quanto il successo di squadra richieda anche l'impegno e il sacrificio individuale;
- conosce e utilizza, in maniera elementare, tecniche differenziate di lettura silenziosa dei testi e legge correttamente, ad alta voce, testi noti e non noti di semplice dettato; usa un vocabolario attivo e passivo adeguato agli scambi sociali e culturali e capisce messaggi orali e visivi intuendone, almeno in prima approssimazione, gli aspetti impliciti; nell'orale e nello scritto è in grado di produrre testi brevi, ragionevolmente ben costruiti (sia a livello linguistico sia di costruzione progressiva dell'informazione) e adatti alle varie situazioni interattive; ha una idea precisa, della natura e della funzione delle singole parole (analisi grammaticale) e della struttura della frase semplice e complessa (analisi logica), si muove con sicurezza nell'identificare le classi di parole (soggetto, oggetto diretto e indiretto, tipi di complemento, connettivi, tipi di subordinate, tipi di frase, ecc.), riesce a percepire come una frase produca un significato e lo configuri dal punto di vista della comunicazione; riconosce le principali caratteristiche linguistiche e comunicative di testi diversi, si serve dei principali strumenti di consultazione (dizionari di vario tipo, grammatiche, ecc.), conosce elementi della storia della lingua italiana e dei rapporti tra l'italiano e i dialetti e tra l'italiano e le principali lingue europee; conosce e pratica funzionalmente la lingua inglese e, da principiante, una seconda lingua comunitaria; sa orientarsi entro i principali generi letterari antichi e moderni (fiabe, miti, leggende, poemi, poesia lirica ed epica, teatro, racconti, romanzi, resoconti di viaggio, ecc.) e ha cominciato a sviluppare, grazie al contatto con i testi semplici ma significativi della nostra letteratura e della nostra cultura (da apprendere anche a memoria), il gusto per l'opera d'arte verbale (poesia, narrativa, ecc.) e per la "lucida" espressione del pensiero;
- legge quotidiani e ascolta telegiornali, confrontandosi con le opinioni che esprimono; compila un bollettino postale, legge carte stradali, mappe della città, l'orario ferroviario, le bollette di servizi pubblici ecc.;
- esegue semplici operazioni aritmetiche mentalmente, per iscritto e con strumenti di calcolo, legge dati rappresentati in vario modo, misura una grandezza, calcola una probabilità, risolve semplici problemi sul calcolo di superfici e volumi dei solidi principali; padroneggia concetti fondamentali della matematica e riflette sui principi e sui metodi impiegati; legge la realtà e risolve problemi non soltanto impiegando forme verbali o iconiche, ma anche forme simboliche caratteristiche della matematica (numeri, figure, misure, grafici, ecc.), dando particolare significato alla geometria; per risolvere problemi concreti e significativi, sa organizzare una raccolta dati, ordinarla attraverso criteri, rappresentarla graficamente anche con tecniche informatiche, interpretarla; adopera il linguaggio e i simboli della matematica per indagare con metodo cause di fenomeni problematici in contesti vari, per spiegarli, rappresentarli ed elaborare progetti di risoluzione;
- osserva la realtà, per riconoscerla, anche tramite l'impiego di appositi strumenti tecnici, relazioni tra oggetti o grandezze, regolarità, differenze, invarianze o modificazioni nel tempo e nello spazio; giunge alla descrizione-rappresentazione di fenomeni anche complessi in molteplici modi: disegno, descrizione orale e scritta, simboli, tabelle, digrammi grafici, semplici simulazioni; individua grandezze significative relative ai singoli fenomeni e processi e identifica le unità di misura opportune; effettua misurazioni di grandezze comuni usando correttamente gli strumenti; esplora e comprende gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano inteso come sistema ecologico; sviluppa atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di

riflessione sulle proprie esperienze, di interesse per i problemi e l'indagine scientifica; è consapevole che la comprensione dei concetti scientifici necessita di definizioni operative che si possono ottenere soltanto con la ricerca e con esperienze documentate e rinnovate nel tempo; comprende che i concetti e le teorie scientifiche non sono definitive, ma in continuo sviluppo, al fine di cogliere aspetti sempre nuovi, diversi e più complessi della realtà;

- conosce l'universo animale e il mondo vegetale nelle loro molteplici sfaccettature; conosce la geografia fisica della Terra e il significato dei principali fenomeni naturali che la riguardano; ha coscienza dell'immensità del cosmo;

Convivenza civile

Riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, trasformando la realtà prossima nel banco di prova quotidiano su cui esercitare le proprie modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo di persone che condividono le regole comuni del vivere insieme.

Si comporta, inoltre, a scuola (viaggi di istruzione compresi), per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, in modo da rispettare gli altri, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti, e fare proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni che essi contengono.

Rispetta, infine, l'ambiente, lo conserva, cerca di migliorarlo, ricordando che è patrimonio a disposizione di tutti, e adotta i comportamenti più adeguati per la salvaguardia della sicurezza propria e degli altri in condizioni ordinarie o straordinarie di pericolo.

In concreto agli allievi che frequentano la nostra scuola viene proposto un cammino di educazione integrale, nella sua dimensione individuale e sociale, schematicamente secondo i seguenti obiettivi:

- ❖ accettazione e rispetto di sé, partendo dalla scoperta della propria originalità;
- ❖ capacità di vivere rapporti positivi con gli altri sperimentando e riconoscendo, nell'ascolto, nel dialogo e nella convivenza, le esigenze e la ricchezza della vita di relazione;
- ❖ sviluppo della capacità di giudizio e senso critico, sì da maturare ed esprimere idee personali e rendersi gradualmente responsabile delle proprie scelte;
- ❖ riconoscimento ed accoglienza dei valori della fede cristiana nel rispetto dei tempi di maturazione personale;
- ❖ riconoscimento e rispetto della diversità e dei valori positivi di altre tradizioni e culture
- ❖ capacità di riflessione sul senso della realtà che lo circonda, finalizzata ad un originale e realistico progetto di vita e ad un inserimento personale, critico e propositivo nella società;
- ❖ crescente responsabilità nei confronti dell'ambiente, sensibilità al servizio nella quotidianità e solidarietà nei confronti di chi vive situazioni di disagio e sofferenza.

Prospetto di riferimento della programmazione FORMATIVA.

Le azioni previste negli ambiti di seguito riportati sono articolate in vari interventi che si distribuiscono nel corso di tutto il triennio tenendo conto del livello di maturazione degli allievi. La programmazione degli interventi viene fatta ad inizio anno in fase di progettazione generale.

Educazione alla fede	SALESIANITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza della vita di Don Bosco: infanzia, fanciullezza, opere realizzate, scritti e sogni • Conoscenza di alcuni personaggi collegati a Don Bosco • Visita dei luoghi salesiani
	SPIRITUALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei momenti fondamentali dell'Anno Liturgico • Approfondimento di alcuni aspetti della Parola di Dio • Partecipazione ai Sacramenti • Partecipazione a riti e esercizi spirituali
	AMBITO UMANO	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della conoscenza di se stessi • Favorire l'accettazione, il rispetto e l'accoglienza dell'altro • Proposte di esperienze di solidarietà
Educazione alla convivenza civile	Educazione AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione per la tutela dell'ambiente come scelta di comportamento e di vita a favore dell'integrità e del benessere di tutti gli esseri viventi. • Acquisizione della consapevolezza dell'importanza dell'ambiente per la salute dell'uomo • Conoscenza dei problemi ecologici e ambientali • Sensibilizzazione verso tematiche quali riciclaggio, risparmio energetico e idrico • Lotta allo spreco e al consumismo
	Educazione STRADALE	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza del codice della strada per attuare comportamenti corretti e responsabili

Prospetto di riferimento della programmazione FORMATIVA.

Le azioni previste negli ambiti di seguito riportati sono articolate in vari interventi che si distribuiscono nel corso di tutto il triennio tenendo conto del livello di maturazione degli allievi. La programmazione degli interventi viene fatta ad inizio anno in fase di progettazione generale.

	Educazione alla CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza e rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione Italiana e dalla Legislazione Europea riguardo i diritti inviolabili dell'uomo • Sviluppo dell'abitudine alla legalità • Sensibilizzazione contro bullismo, violenza e ogni forma di prepotenza • Incontri con Polizia, Carabinieri o altri rappresentanti delle forze dell'ordine
	Educazione alla MONDIALITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione verso l'accettazione e il rispetto dell'altro stimolando la conoscenza dell'altro e della sua cultura • Conoscenza di usi e costumi di diverse culture
Educazione alla conoscenza di sé	Educazione alla SALUTE	<ul style="list-style-type: none"> • Educazione finalizzata a operare scelte consapevoli adottando stili di vita idonei a preservare la salute • Sensibilizzazione sui rischi legati all'uso di alcol, fumo e droga • Educazione all'uso responsabile dei social network
	Educazione ALIMENTARE	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione contro lo spreco del cibo • Studio degli alimenti in scienze e tecnologia • Educazione finalizzata a operare scelte consapevoli nei confronti dell'alimentazione, adottando stili di vita idonei a preservare la salute • Interventi sui disturbi alimentari
	Educazione alla AFFETTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Relazione maschio-femmina • Conoscenza del proprio corpo • Interventi sulla morale e sulla gestione delle emozioni

4.2 - Progettazione didattica generale

Ai seguenti obiettivi fanno riferimento i singoli docenti nella loro progettazione annuale del Piano di studi personalizzato reperibile in Segreteria che individua i seguenti obiettivi trasversali:

- ❖ sviluppare le capacità di:
 - attenzione, ascolto e osservazione attivi;
 - comprensione ed acquisizione di conoscenze ed abilità specifiche delle singole discipline
 - espressione e comunicazione, orale e scritta;
 - analisi
 - rielaborazione
- ❖ Guidare all'acquisizione di un efficace metodo di studio, caratterizzato da:
 - chiarezza nella scansione dei momenti che lo costituiscono;
 - continuità nell'applicazione;
 - puntualità, precisione ed ordine nel lavoro e nella gestione del materiale scolastico;
 - capacità di organizzazione personale in vista di una crescente autonomia.

Attività didattiche.

- Metodologie didattiche.
 - Si alternano varie strategie di insegnamento quali:
 - ◆ lezione frontale
 - ◆ lezione dialogata e interattiva
 - ◆ lavori di gruppo
 - ◆ attività di ricerca (guidata, in classe e non).

Tanto all'inizio quanto nel corso delle singole lezioni gli allievi sono stimolati affinché l'apprendimento risulti più efficace, attivandone curiosità ed interesse e suscitando il ricordo delle conoscenze già acquisite. Inoltre le lezioni prevedono verifiche immediate, per rilevare la comprensione e l'acquisizione dei contenuti.

I docenti talvolta possono modificare la loro strategia didattica per facilitare l'apprendimento degli alunni. A tal proposito, nei casi in cui se ne riscontri la necessità, si attuano **interventi di sostegno** gestiti per lo più dagli stessi docenti della classe ed organizzati in modo da tenere il più possibile in considerazione le difficoltà individuali degli allievi.

Al fine di consolidare la preparazione disciplinare degli studenti si assegnano esercitazioni da svolgere a casa, di vario genere a seconda delle discipline.

Vengono proposti agli allievi momenti di potenziamento sia durante la settimana alla fine del primo quadrimestre che durante l'anno mediante progetti quali per esempio i Giochi della Matematica e dell'Inglese **Kangourou**.

➤ **Strumenti.**

I libri di testo in adozione sono scelti in base a quanto previsto dalla normativa per le scuole statali, con particolare riferimento all'aggiornamento, alla presenza di supporti multimediali, alla facilità di comprensione, al costo e al peso complessivo contenuto.

Sono anche a disposizione i seguenti supporti:

- ◆ proiettore video e lettore DVD in ogni aula per l'utilizzo di ogni forma di strumento multimediale
- ◆ laboratorio informatico con accesso a internet per il docente
- ◆ sala audiovisivi per proiezione video

➤ **Verifiche delle attività didattiche.**

La valutazione del percorso didattico è attuata per mezzo di verifiche

FORMATIVE: sono verifiche che non vengono computate ai fini della valutazione e servono per il controllo in itinere del processo di apprendimento

SOMMATIVE: sono verifiche complessive inerenti una o più unità di apprendimento

PARZIALI in itinere: sono verifiche inerenti a parti circoscritte di un'unità di apprendimento

Tali verifiche possono essere svolte in forma di

verifiche scritte individuali in classe, in particolare per le materie che prevedono il conseguimento di specifiche competenze nello scritto:

italiano - elaborato scritto, componimento a tema, riassunto;

inglese - breve componimento in lingua inglese, traduzione di testi in e dalla lingua inglese, riassunto, esercizi strutturati;

matematica - risoluzione di esercizi e problemi.

I risultati delle verifiche scritte sono comunicati agli allievi al momento della riconsegna dopo la correzione (entro 15 giorni); sta al singolo docente decidere se consegnare dette verifiche a casa, ma in ogni modo sono a disposizione dei genitori in occasione dei colloqui; è prevista archiviazione da parte della scuola di queste verifiche.

verifiche orali/test: oltre alle tradizionale interrogazione orale ci si riferisce a tutte le altre tipologie di prove comprese nella forma di test scritti, questionari o di *prove pratiche*, per le materie che le prevedono (Tecnologia, Arte e immagine, Musica ed Educazione fisica).

I risultati delle verifiche orali/test sono comunicati agli allievi al termine della prova stessa o, nel caso di test, con la restituzione e comunicazione dell'esito della prova corretta (entro i 10 giorni); per i test non è prevista archiviazione da parte della scuola ma, venendo comunque consegnati agli allievi, è loro cura e della famiglia conservarli.

Le modalità di svolgimento delle verifiche, il loro numero, i criteri di correzione delle stesse sono indicati nella programmazione iniziale di ciascun docente. Il voto di ciascuna verifica sia essa scritta o orale viene registrato dall'insegnante sul registro elettronico e dunque visibile dalla famiglia e dall'alunno stesso.

Attività didattiche per allievi con DSA o con bisogni educativi speciali .

Nella pratica didattica ci si riferisce a quanto definito dalla LEGGE 170 /2010 e Decreto 12 luglio 2011 con allegate le Linee Guida. La scuola è dotata di tutte le strutture richieste per accogliere allievi portatori di handicap fisici; per ognuno di loro il Consiglio di Classe elabora una proposta educativa al fine di ottenere:

- una maggiore integrazione della persona
- lo sviluppo complessivo delle competenze individuali
- l'acquisizione di dinamiche relazionali tali da motivare e rafforzare l'inserimento sociale oltre il gruppo classe.

A seguito della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 la scuola elabora annualmente il "**Piano Annuale per l'Inclusività**" alla stesura del quale collaborano il Dirigente scolastico, il Consiglio di classe, il Referente BES d'Istituto.

4.3 Sezione del curriculum obbligatorio: discipline e organizzazione curricolare

Considerata la Legge n° 59 del 15/03/1997 (Legge Bassanini) art. 21 relativa all'autonomia degli istituti scolastici e successive disposizioni in materia, tra cui la riforma Gelmini con il D.P.R. 89/2010 di riorganizzazione delle scuole secondarie superiori e da ultimo la **Legge n. 107 del 13 luglio 2015** art. 1 comma 1-4, il Collegio Docenti ha definito come di seguito illustrato l'organizzazione oraria curricolare (da verbale n. 6 del Collegio Docenti del 07/04/2009 delibera 2 e da verbale n.2 del Consiglio di Istituto del 6 maggio 2009 delibera 1)

ORARIO SETTIMANALE

lunedì

7.40 apertura scuola accoglienza
 8.00 inizio delle lezioni – 1° ora
 9.00 2ª ora
 9.55 3ª ora
 10.45 intervallo
 11.00 4ª ora
 11.50 5ª ora
 12.40 6ª ora
 13.30 termine delle lezioni del mattino

13.30 – 14.30 pranzo e ricreazione

14.30 7ª ora
 15.30 8ª ora
 16.30 termine delle lezioni

da martedì a venerdì

7.40 apertura scuola accoglienza
 8.00 inizio delle lezioni – 1° ora
 9.00 2ª ora
 9.55 3ª ora
 10.45 intervallo
 11.00 4ª ora
 11.50 5ª ora
 12.40 6ª ora
 13.30 termine delle lezioni

13.30 – 14.30 pranzo e ricreazione

14.45 - 17.30 Attività extracurricolari/ Studio guidato e Doposcuola

ORGANIZZAZIONE CURRICOLARE

Con riferimento al D.P.R 8 marzo 1999 n. 275 ("Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche") e quanto previsto dal D.P.R. 20 marzo 2009 le ore del curriculum obbligatorio previste sono organizzate come segue e in riferimento):

	Unità di insegnamento settimanali	
	Sezione BILINGUE	Sezione INGLESE potenziato
Italiano	9	10
Storia e Geografia		
Approfondimenti in area letteraria	3	
Francese		
Inglese	3	5 di cui 1 con madrelingua
Matematica	5	5
Scienze	2	2
Tecnologia	2	2
Arte e Immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze Motorie	2	2
Religione	2	2
Totale Unità orarie	32	32

L'organizzazione oraria prevede settimanalmente 4 ore di 60', 2 ore da 55' e 2 ore da 50'; con 6 Unità di Insegnamento su 5 giorni di scuola più un rientro di 2 ore (da 60') di lezione settimanale. Complessivamente il tempo scuola settimanale è di 29 ore e 30'. Pertanto i 30' settimanali sottratti al tempo scuola equivalenti a 16 ore e 30' annuali sono recuperati con due sabati scolastici che prevedono attività formative e ricreativo-sportive uno nel mese di ottobre uno nel mese di giugno secondo la programmazione di inizio anno del Collegio Docenti; vi sono poi uscite didattiche e formative e/o viaggi di istruzione, secondo la programmazione del Collegio Docenti.

L'organizzazione curricolare settimanale prevede due sezioni con **INGLESE** potenziato come da disposizioni contenute nel D.P.R. 20.03.2009, n. 89 (Art. 5 - Scuola secondaria di I grado. Comma 10. *A decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, a richiesta delle famiglie e compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, è introdotto l'insegnamento dell'inglese potenziato anche utilizzando le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria o i margini di autonomia previsti dai commi 5 e 8*) per cui le ore di inglese sono 5 per i tre anni mentre non vi è la seconda lingua. Ci sarà anche un'ora di tipo CLIL con docente madrelingua in presenza a docente di altra materia curricolare, in particolare geografia, scienze, arte secondo la programmazione di inizio anno del Collegio Docenti (come da verbale n. 7 del Collegio Docenti del 13 maggio 2015 delibera n. 13 e da verbale 2 del Consiglio di Istituto del 18 maggio 2015 delibera n. 3)

Nella sezione del bilinguismo le ore curricolari di **FRANCESE** sono 3 utilizzando l'ora che la normativa (D.P.R. 20 marzo 2009 - art. 5 comma 5) attribuisce agli approfondimenti in ambito linguistico letterario.

In tutte le classi poi vi è una unità di insegnamento in più per la **MATEMATICA** (come da verbale n. 7 del Collegio Docenti del 15/05/2009 delibera 4); tutte le classi hanno poi una seconda ora di **RELIGIONE** nella forma di attività formative e di cittadinanza consapevole nella sintesi salesiana dell'educazione di "Buoni cristiani e onesti cittadini" ricavate in autonomia con riferimento alla flessibilità oraria.

❖ **Formazione delle classi.**

In base ai livelli di preparazione come presentati dai genitori all'atto dell'iscrizione, e, per quanto possibili, ai colloqui di continuità con le scuole di provenienza, si formano le classi, tenendo conto dei seguenti criteri:

- numero di allievi per classe

- equa ripartizione di gruppi di livello
- distribuzione equilibrata tra maschi e femmine
- accorpamento di allievi provenienti dalla stessa scuola fino ad un max. di nuclei di 4 unità

4.4 Sezione della flessibilità e dell'ampliamento dell'Offerta formativa

4.4.1 Attività formative e spirituali

Per concretizzare ed evidenziare l'importanza della dimensione religiosa per la crescita integrale della persona, si riservano momenti specifici per lo sviluppo di tale sensibilità. Queste iniziative sono svolte d'intesa con tutti i docenti e in collaborazione con l'insegnante di religione.

- Ogni giorno la scuola offre a tutti gli allievi un **momento formativo**, il "Buongiorno", nei primi 10' della prima ora a cura dell'insegnante della prima ora appunto. Esso consiste in una riflessione educativa e qualche istante di preghiera, seguendo le tematiche proposte dal coordinatore per l'educazione alla fede.
- In continuità col cammino religioso seguito dai ragazzi nella propria parrocchia, si offre loro la possibilità di accostarsi in alcuni momenti dell'anno ai Sacramenti (3/4 occasioni). Per garantire una più attiva partecipazione a questo momento, in collaborazione con l'insegnante di musica si terrà periodicamente la scuola di canto.
- **Ritiri spirituali**
In Avvento e in Quaresima si propongono agli studenti alcune giornate formative, caratterizzate da attività socializzanti, di riflessione e di preghiera. Generalmente tali esperienze vengono svolte e organizzate per classi.
- **Momento di ascolto.**
Gli insegnanti sono disponibili ad incontrare i ragazzi personalmente o a piccoli gruppi per un confronto sul loro cammino di crescita.
- **Momenti di socializzazione.**
Quotidianamente i giovani si ritrovano dopo il pranzo nei **cortili**, per attività ludico-ricreative organizzate e non (calcio, pallavolo, basket).
- **Gruppi formativi.** E' attivo secondo la tradizione salesiana il gruppo **SAVIO Club** che con incontri settimanali di un'ora circa effettua un cammino formativo e di socializzazione consono all'età e alle esigenze dei ragazzi che liberamente vi aderiscono.
- **Animazione settimanale.** Un'ora alla settimana il docente di religione e l'animatore di classe svolgono con gli allievi un cammino formativo che sviluppa alcune tematiche relative alla crescita umana e cristiana del ragazzo nella logica di formare "Buoni cristiani ed onesti cittadini" come voleva don Bosco.

4.4.2 Iniziative di sostegno e tutoraggio

Per facilitare ed assicurare il diritto allo studio e di riuscita a tutti gli studenti, nel corso dei tre anni scolastici vengono attivati degli interventi di sostegno nello studio, per gli allievi il cui livello di apprendimento sia risultato non sufficiente o lacunoso in una o più materie, oppure il cui metodo di studio risulti poco efficace. Rispettando la programmazione scolastica ed i piani di studio disciplinari, i Consigli di Classe stabiliscono periodicamente chi deve partecipare al sostegno. Il tutoraggio è svolto in orario pomeridiano dai docenti in parallelo allo studio guidato.

4.4.3 Attività di studio

STUDIO GUIDATO

Si tratta di uno studio articolato per classi parallele guidato dai docenti con la possibilità di usufruire della presenza di docenti tutor per allievi segnalati dal Consiglio di classe.

Orario: martedì, mercoledì e giovedì dalle 14.45 alle 16

DOPOSCUOLA

Si tratta di un ambiente studio con l'assistenza di un docente e/o un volontario del servizio civile.

Orario: tutti i giorni dalle 16.15 alle 17.30

4.4.4 - Continuità scolastica.

Al fine di coordinare il diritto allo studio con la qualità del servizio scolastico, è importante un'azione di collaborazione continua tra i vari cicli scolastici, che realizzi un processo di formazione e di informazione, che rispetti il cammino pregresso del ragazzo e renda più incisivo l'intervento educativo e didattico.

Oltre alla lettura delle schede del curriculum scolastico precedente, i docenti della scuola propongono incontri con gli insegnanti della scuola elementare per una omogenea distribuzione in classi e per orientare il livello dei test d'ingresso. La Scuola rimane infine disponibile a seguire il cammino educativo degli ex allievi con iniziative di vario genere.

4.4.5 Orientamento.

L'orientamento è quel processo formativo ed educativo che concorre al potenziamento della personalità ed alla crescita dello studente.

Il percorso si snoda attraverso il coinvolgimento degli allievi nelle metodologie e nell'azione didattica, la partecipazione dei genitori con momenti formativi e spirituali che aiutano il preadolescente a progettarsi un proprio futuro.

L'**orientamento scolastico** favorisce gli allievi nella comprensione di se stessi e nell'acquisizione di una più profonda conoscenza dell'ambiente in cui vivono e delle prospettive di studio e di lavoro che si possono presentare al termine dei cicli scolastici. La scuola inserisce l'orientamento scolastico in una prospettiva più vasta che è l'**orientamento alla vita**.

Partendo dalle potenzialità che i preadolescenti, guidati e stimolati, scoprono in sé, essi sono invitati ad interrogarsi sul senso della vita e sui grandi valori che ne rendono possibile lo sviluppo.

All'interno di questa visione la scuola propone iniziative atte alla formazione personale integrale, umana e cristiana, individuale e sociale:

- la vita come dono di Dio e come risposta fattiva, nell'amicizia, nel dialogo e nell'amore
- la propria vocazione alla vita, da scoprire e realizzare nel dialogo interpersonale ed in una visione di valori positivi
- il prendere coscienza della propria e dell'altrui identità sessuale, con le potenzialità e la ricchezza dell'amicizia e dell'amore, con la cura della maturazione affettiva. A ciò contribuiscono l'informazione e l'educazione alla sessualità, curate soprattutto dagli insegnanti di Scienze, Italiano e Religione in collaborazione con le famiglie
- avviamento alla mondialità con attività di condivisione; incontri con persone significative nel campo sociale; lettura della rivista mensile Mondo Erre che sensibilizza in questo settore
- attenzione ad alcuni settori che segnano la maturazione dei ragazzi come cittadini: educazione alla legalità, educazione stradale, ambientale ed alimentare.

Orientamento alla prosecuzione degli studi

Come attività concrete di orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, per le classi terze, al fine di scegliere la scuola superiore, vengono proposte le seguenti iniziative:

- partecipazione al test Arianna organizzato dal Cosp del Comune di Torino;
- presentazione delle scuole superiori presenti sul territorio;
- disponibilità di materiale informativo sugli Open day pervenuto;
- lezioni tenute da docenti di scuola superiore;
- partecipazione al Salone dell'Orientamento organizzato dal Comune di Torino.

4.4.6 Attività extracurricolari

Per sviluppare le potenzialità dei ragazzi e coltivare l'interesse verso le molteplici forme espressive, la scuola organizza e propone esperienze ed attività integrative nei settori del tempo libero, dello sport, della manualità, del teatro, della musica, dell'arte, dell'associazionismo. Con la collaborazione dei docenti e il coinvolgimento attivo dei ragazzi si organizzano momenti di festa, piccoli spettacoli e occasioni di più spontanea socializzazione, come le gite.

Conversazione INGLESE

Si tratta di un ciclo di lezioni di conversazione con **docente madrelingua** in due livelli A (avanzato) e B (base) .

Corso di CINESE base

Si tratta di un ciclo di lezioni per un primo approccio con la lingua cinese e le sue strutture con docente madrelingua

Corso di FRANCESE

Si tratta di un ciclo di lezioni per un primo approccio con la lingua e le sue strutture con docente madrelingua.

Avviamento allo studio delle lingue classiche - solo per classi 3^a

La finalità è di favorire l'orientamento verso studi che comprendano le lingue classiche latina e greca e favorirne un corretto approccio.

Corso di Fumetto

Corso di arti visive contemporanee (fumetto e cinema): il corso ha lo scopo di introdurre i ragazzi a una comprensione "tecnica" dei mezzi espressivi dell'età contemporanea, per poterne fruire con maggiore consapevolezza ma anche per avviare un percorso creativo. Si inizierà con un corso di fumetto (storia del mezzo, tecniche, ecc.) finalizzato alla produzione di opere originali; nella seconda parte dell'anno si proseguirà poi con una serie di lezioni sul cinema (sceneggiatura, inquadratura, scenografia, ecc.).

Laboratorio ARTIGIANALE

Il laboratorio artigianale è un'attività ludico-ricreativa che ha l'obiettivo di stimolare ed aiutare i giovani nella ricerca delle proprie capacità creative e manuali attraverso la costruzione artigianale di oggetti che nascono dalla fantasia e dall'uso di materiali diversi: lana cotta, pasta di sale, cartapesta, linoleografia, pittura su stoffa, decoupage, candele, ecc.

Laboratorio di alfabetizzazione informatica

Si tratta di un corso di avviamento alle principali funzionalità dei programmi Office nello studio e nella formazione con approfondimenti su un uso consapevole degli strumenti multimediali.

Gruppo redazione "il salicino".

Il gruppo di lavoro che si incontrerà con cadenza settimanale avrà il compito di collaborare all'edizione online della rivista Il Salice e alla redazione news del sito internet.

Corso di chitarra

Laboratorio di espressività VALSAinSCENA Un gruppo affiatato che si mette in gioco e dà libero sfogo alla propria espressività nel canto, nel ballo, nella recitazione e nella scenografia. Attività dedicata alla preparazione dei momenti di festa della scuola, con particolare attenzione agli spettacoli di Natale e di fine anno.

Attività sportive

Previste per offrire agli allievi la possibilità di potenziare le abilità motorie e acquisire tecniche specifiche nella pratica di un'attività sportiva. Saranno proposti corsi di basket, pallavolo, calcetto, tennis e arrampicata su palestra di roccia.

Serate e giornate di festa

Sono proposte feste aggregative ed espressive a livello di scuola ad inizio anno, nell'imminenza del Natale, nella commemorazione di Don Bosco e a fine anno, frutto della collaborazione tra insegnanti e del coinvolgimento attivo degli allievi e genitori.

Si inizia con la **FESTA SPORTIVA** che riprende la tradizione salesiana delle passeggiate autunnali che don Bosco faceva con i suoi ragazzi.

Serata di **ASPETTANDO NATALE** che offre l'opportunità di un sincero scambio di auguri per tutta la Comunità educativa. La serata vede i ragazzi impegnati in un musical o rappresentazione teatrale e in performance nel suono di uno strumento, nel canto e nella danza. E' poi anche l'occasione per raccogliere fondi per la beneficenza ricordandosi di chi ha meno.

Serata **UNA VOCE PER DON BOSCO**: è una rassegna canora organizzata in occasione della festa del santo.

FESTA della SCUOLA per chiudere in serenità ed allegria l'anno scolastico. Si tiene in giugno, generalmente l'ultimo sabato, prima del termine delle lezioni. Si tratta di un momento di festa per allievi e genitori con giochi, spettacolo teatrale e a chiusura la Santa Messa di ringraziamento e poi la cena tutti insieme.

5 Area della Valutazione e dell'Invalsi

5.1 Valutazione degli apprendimenti

La nostra Scuola in relazione alla valutazione degli apprendimenti fa riferimento alla normativa vigente in particolare, in linea con le Indicazioni Nazionali per il primo ciclo del 2012, alla Legge n. 169 del 30 ottobre 2008, al Regolamento sulla Valutazione DPR n.122 del 22 giugno 2009 e al più recente **Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017** che affronta la problematica della valutazione degli apprendimenti, delle certificazioni delle competenze e degli Esami di stato.

La valutazione è uno degli elementi più importanti nell'azione educativa e didattica perché consente all'allievo di riconoscere i suoi punti di forza e debolezza e al docente di acquisire consapevolezza sull'efficacia del proprio intervento. Essa mira a far comprendere al ragazzo il pieno o parziale raggiungimento degli obiettivi prefissati. Pertanto, oltre agli obiettivi generali (progressi nel livello di autonomia metodologica, maturità, responsabilità e di comprensione logica), ogni docente ha fissato obiettivi specifici, in relazione alla propria disciplina e al livello generale della classe.

L'anno scolastico è ripartito in 2 quadrimestri con il primo che termina al 31 gennaio.

A metà di ogni quadrimestre il Consiglio di Classe nella componente docenti si trova per

- + valutare il processo di apprendimento;
- + cogliere i casi più difficili e attivare per loro iniziative di sostegno, verificandone l'efficacia in itinere; le famiglie vengono interpellate al riguardo;
- + valutare il processo di crescita globale dei ragazzi.

Le considerazioni che emergono sono poi condivise in appositi incontri con le famiglie e nel Registro Elettronico vengono inserite eventuali annotazioni atte a dare chiarimenti circa il livello globale raggiunto in relazione a conoscenze e competenze acquisite.

Tipologia e misurazione delle valutazioni periodiche

Per le valutazioni periodiche si intendono valutazioni ottenute attraverso prove orali, con colloquio a fronte di proposte di argomenti o con relazioni su attività svolte, e scritte, sia nella formulazioni di domande aperte sia nella formulazione di questionari tipo test.

Per la misurazione delle prove e la loro valutazione, nella prospettiva di formulare un voto in decimi che esprima il livello di conoscenze e competenze che viene testato e valutato in ogni prova, si fa riferimento alla seguente **griglia di misurazione** delle prove che rileva la percentuale di prova sostenuta correttamente:

	Percentuale	Voto
Prova sostenuta con esiti eccellenti	97-100 %	10
	91 -96%	9,5
	85 – 90 %	9
Prova sostenuta con esiti soddisfacenti	79 – 84 %	8,5
	74% - 78%	8
	69 – 73 %	7,5
Prova sostenuta con esiti discreti	64 – 68 %	7
	58 – 63 %	6,5
Prova sostenuta con esiti accettabili	55 – 57 %	6
	52 – 54 %	5,5
Prova sostenuta con esiti non ancora accettabili	45 – 51 %	5
	39 – 44 %	4,5
Prova sostenuta con esiti non accettabili	31 – 38 %	4
	1 -30 %	3,5
Rifiuto della verifica o consegna in bianco della prova scritta o assenza di elementi valutabili	0	3

La Valutazione finale.

Ogni docente ricava la valutazione finale di ogni quadrimestre dalla media dei voti ottenuti da ogni singolo alunno e che esprimono il grado di raggiungimento degli obiettivi cognitivi ed operativi: *essenzialmente dalla media dei livelli raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità*; considerando anche il livello di partenza, l'interesse, la partecipazione, il comportamento ed i progressi raggiunti. Di seguito la tabella con i descrittori dei livelli raggiunti in conoscenze, competenze e capacità

C O N O S C E N Z E	Livello 1	conoscenze estremamente limitate
	Livello 2	conoscenze limitate e frammentarie
	Livello 3	conoscenze limitate e superficiali
	Livello 4	conoscenza completa anche se non approfondita degli argomenti fondamentali (obiettivi minimi raggiunti)
	Livello 5	conoscenza completa di tutti gli argomenti
	Livello 6	conoscenza completa ed approfondita di tutti gli argomenti
	Livello 7	conoscenza ricca ed approfondita di tutti gli argomenti

C O M P E T E N Z E	Livello 1	competenze estremamente limitate
	Livello 2	competenze inadeguate anche in presenza di semplici compiti
	Livello 3	conseguimento di alcune competenze non utilizzate, tuttavia, in modo autonomo neanche in compiti semplici
	Livello 4	competenze sufficienti per l'esecuzione dei compiti essenziali (obiettivi minimi raggiunti)
	Livello 5	competenze discrete, espresse autonomamente in compiti di media difficoltà
	Livello 6	competenze buone, espresse autonomamente anche in compiti complessi
	Livello 7	competenze ottime o eccellenti, espresse autonomamente anche in compiti molto complessi

C A P A C I T A'	Livello 1	scarsa capacità di orientarsi
	Livello 2	capacità molto incerte
	Livello 3	incerte capacità non utilizzate in modo autonomo nemmeno in compiti semplici
	Livello 4	capacità sufficienti per l'esecuzione dei compiti essenziali (obiettivi minimi raggiunti)
	Livello 5	capacità discrete, espresse autonomamente in compiti di media difficoltà
	Livello 6	capacità buone, espresse autonomamente anche in compiti complessi

Scuola secondaria di 1° grado - PIANO triennale DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-19

Livello 7	capacità ottime o eccellenti, espresse autonomamente anche in compiti molto complessi
-----------	---

Corrispondenza fra grado di raggiungimento degli obiettivi disciplinari e voto finale quale emerge dalla media dei livelli raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità

GIUDIZIO SINTETICO		LIVELLO	VOTO
Gravemente insufficiente	Lontano dal raggiungimento degli obiettivi minimi	1	3
Nettamente insufficiente	Obiettivi minimi non raggiunti	2	4
Insufficiente	Solo qualche obiettivo minimo raggiunto	3	5
Sufficiente	Obiettivi minimi raggiunti	4	6
Buono	Tutti gli obiettivi raggiunti discretamente	5	7
Distinto	Tutti gli obiettivi raggiunti	6	8
Ottimo	Tutti gli obiettivi pienamente raggiunti	7	9
	Tutti gli obiettivi pienamente raggiunti in modo eccellente		10

Ammissione alla classe successiva e agli esami conclusivi

L'**ammissione** o **non ammissione** alla classe successiva, come previsto dalla normativa art. 6 del D.leg. n. 62 del 13 aprile 2017 e chiarito nella Nota ministeriale del 10 ottobre 2017 prot. 1865, viene deliberata in sede collegiale da tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, e in riferimento ai criteri precedentemente definiti dal Collegio Docenti, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, saranno attivate specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento, secondo quanto sarà deliberato dal Collegio Docenti.

La decisione di ammettere o no un alunno alla classe successiva non può limitarsi al solo ambito didattico - disciplinare, ma va contestualizzata e riferita alla situazione di partenza dell'alunno, al suo percorso scolastico, alla situazione socio-culturale, ai tentativi dei docenti di far superare al ragazzo il gap riscontrato. In tal senso vanno valutati ponderatamente tutti gli aspetti che non sono ascrivibili alla mera votazione numerica conseguita, ma investono il campo ben più ampio e complesso della sfera educativa.

Analogamente per l'ammissione o non ammissione all'esame di stato con riferimento alla suddetta normativa art. 6 e 7 del Decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali moti vate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 *bis*. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati. In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti un voto di ammissione espresso in decimi. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

Voto di ammissione all'Esame di Stato

In riferimento al D. leg n. 62 del 13 aprile 2017 e all' art. 2 del DM 741 il Collegio Docenti (verbale n. 5 del 9 novembre 2017, delibera n.11) ha deliberato i seguenti criteri di attribuzione del voto di ammissione all'esame di Stato conclusivo: si calcolerà la media dei voti dello scrutinio finale del primo e del secondo anno; si calcolerà poi la media tra detta media e la media dei voti approvati dal Consiglio in sede di scrutinio finale del terzo anno. L'arrotondamento del valore finale verrà effettuato seguendo questi tre criteri: 1) valutazione del comportamento 2) valutazione del percorso scolastico triennale 3) valutazione dello sviluppo delle competenze maturate nelle attività extracurricolari proposte.

Validazione anno scolastico

In ottemperanza a quanto previsto dalla C.M. n. 20 del 4 marzo 2011, concernente la "validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado" il preside di anno in anno dà comunicazione circa il monte ore curriculare previsto. Pertanto poiché, ai fini della valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta, ai sensi dell'art.14, comma 7 del DPR 22 giugno 2009, n.122, confermato dal D. leg. N. 62 del 13 aprile 2017, la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

La circolare ha precisato che la base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenza è il monte ore di lezioni, che consiste – come previsto dal citato art.14, comma 7, del DPR n.122/2009 - nell'orario complessivo di tutte le discipline e non nella quota oraria annuale di ciascuna disciplina; Ai sensi dell'art.14, comma 7, del DPR n.122/2009, le istituzioni scolastiche possono stabilire, per casi eccezionali, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite. Tale **deroga** è prevista **per assenze documentate e continuative**, a condizione, comunque, che tali assenze **non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di Classe, la possibilità di procedere alla valutazione** degli alunni interessati. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, comprensivo delle deroghe riconosciute, comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Il Collegio Docenti nella seduta del 11/5/2012 (Delibera n. 6), in linea con quanto affermato dalla C.M. n.20 del 4/3/2011, confermato da art. 5, comma 2 del D.leg. 62 del 13 aprile 2017, ha previsto, fra le casistiche apprezzabili ai fini delle deroghe, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati con foglio di ricovero e/o accompagnati da dichiarazione medica che attesti la reale impossibilità a frequentare le lezioni;
- terapie e/o cure programmate debitamente documentate;
- partecipazione ad eventi sportivi e agonistici organizzati da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

5.2 Valutazione del comportamento

Con riferimento alla normativa vigente, in particolare al DPR 249/98, alla Legge n.169 del 30-10-08 e al decreto attuativo (D.lgs. n 62 del 13/04/2017 e DM 741 del 03/10/2017) della legge 107/2015, la valutazione del comportamento è formalizzata tenendo conto dei parametri di seguito indicati con riferimento a tutte le attività scolastiche e a tutto il periodo di permanenza nella scuola comprese le eventuali uscite didattiche o viaggi di istruzione. (Delibera n. 10 del Collegio Docenti del 9 novembre 2017)

Parametri

CONVIVENZA CIVILE

- Correttezza nei rapporti interpersonali in classe, in scuola o in attività esterne.
- Capacità di attenersi alle regole del vivere comune e rispetto del Regolamento di Istituto.
- Capacità di autocontrollo in classe, in scuola o in attività esterne.
- Docilità ai richiami in classe, in scuola o in attività esterne.

PARTECIPAZIONE RESPONSABILE

- Applicazione nel lavoro in classe.
- Attenzione e partecipazione alle lezioni.
- Possesso del materiale didattico previsto e precisione nei doveri scolastici.

FREQUENZA

- Regolarità
- Puntualità

Tabella con scala valutazione

	CONVIVENZA CIVILE: rispetto delle regole, rapporti con gli altri e con le cose.	PARTECIPAZIONE alla vita della scuola	FREQUENZA
Eccellente	Comportamento pienamente rispettoso delle persone. Ordine e cura del proprio banco e degli ambienti e materiali della scuola. Atteggiamento attento, leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari. Pieno e consapevole rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Partecipazione attiva e propositiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici; attenzione costante.	Frequenza regolare e rispetto della puntualità
Adeguito	Comportamento rispettoso delle persone. Manifesta ordine e cura del proprio banco e degli ambienti e materiali della scuola. Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari. Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto.	Partecipazione perlopiù attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche. Assunzione consapevole e piena dei propri doveri scolastici e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici; attenzione costante.	Frequenza sostanzialmente regolare e rispetto della puntualità

Carente	Comportamento non sempre rispettoso di persone, ambienti e/o materiali della scuola. Atteggiamento talvolta non corretto nei confronti di adulti e/o pari. Si sono resi necessari richiami verbali e/o annotazioni sul Registro. Rispetto parziale delle regole di convivenza; mancanze nel rispetto di tutti gli articoli del Regolamento d'Istituto.	Partecipazione eccessivamente vivace alla vita della classe risultando talvolta di ostacolo allo svolgimento dell'attività scolastica. Spesso oggetto di richiami verbali. Attenzione non costante durante le lezioni. Saltuaria assunzione dei propri doveri scolastici; assolvimento di quelli extrascolastici non sempre in modo puntuale. Carezza di motivazione nell'adempimento dei propri doveri.	Frequenza sostanzialmente regolare ma poco rispetto della puntualità a causa di frequenti ritardi.
Inadeguato	Comportamento spesso non rispettoso verso persone, ambienti e/o materiali della scuola. Atteggiamento sovente scorretto nei confronti dei pari. Tende a sottrarsi al dialogo educativo non ascoltando con docilità e responsabilità i richiami dei docenti /educatori. Mancato rispetto delle regole di convivenza e del Regolamento d'Istituto che hanno reso necessari richiami verbali frequenti e note di biasimo a registro. Allontanamento dall'aula in più occasioni. Si è dovuti ricorrere a sospensioni disciplinari brevi dalle lezioni.	Partecipazione disordinata alla vita della classe e di ostacolo allo svolgimento delle attività scolastiche. Scarsa attenzione durante le lezioni. Superficiale assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità e/o settorialità nell'assolvimento di quelli extrascolastici. Carezza di motivazione nell'adempimento dei propri doveri.	Frequenza poco regolare con molti ritardi
Gravemente negativo	Comportamento assolutamente non rispettoso verso le persone, gli ambienti e i materiali della scuola. Atteggiamento scorretto nei confronti di adulti e pari. Grave mancanza di rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto che ha determinato gravi provvedimenti disciplinari. Allontanamento dall'aula in più occasioni e/o sospensioni dalle lezioni.	Partecipazione inappropriata alla vita della classe e di grave ostacolo allo svolgimento delle attività scolastiche. Sistemica disattenzione durante le lezioni. Mancata assunzione dei propri doveri scolastici; discontinuità nell'assolvimento di quelli extrascolastici. Carezza di motivazione nell'adempimento dei propri doveri.	Frequenza molto irregolare con molti ritardi

5.3 INVALSI

Una valutazione degli apprendimenti a carattere nazionale è affidata all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI). Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni di istruzione;

Un dato dunque a disposizione come elemento di valutazione esterna è quello deducibile dagli esiti delle prove INVALSI. Come definito dal Regolamento sulla valutazione si prevede la prova nel corso del terzo anno come elemento di ammissione all'Esame di Stato.

In particolare secondo quanto predisposto dal Decreto legislativo n.62 del 13 aprile 2017 per la scuola secondaria le prove computer based, sono volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il quadro comune di riferimento europeo per le lingue, eventualmente in convenzione con gli enti certificatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le prove INVALSI si svolgono entro il mese di aprile e la relativa partecipazione rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

Sul sito della scuola e sul portale Scuola in Chiaro di anno in anno viene pubblicato il report degli esiti delle prove Invalsi relative all'Esame di Stato. La scuola si è dotata di una piattaforma per le esercitazioni e le valutazioni in previsione delle prove invalsi che regolarmente i docenti delle materie interessate utilizzano.

5.4 Valutazione dell'attività scolastica

Un valido contributo nella logica della valutazione dell'attività è stato offerto con il Rapporto di Autovalutazione **RAV Scuola**, compilato nell'estate del 2015.

Per ciò che attiene alla compilazione del RAV il gruppo di valutazione composto da Preside e Vicepresidi ha operato entro i termini previsti e il testo del Rapporto è stato fatto oggetto di riflessioni ed ha offerto spunti per la compilazione del presente PTOF.

Con riferimento poi alla valutazione del servizio si è predisposto a partire dal giugno 2016 un preciso piano di indagine introducendo nella prassi la somministrazione dei questionari predisposti dal Collegio Docenti (delibera n. 17 da verbale n. 7 del 11 maggio 2016) e approvati dal Consiglio di Istituto (delibera n. 3 da verbale n. 3 del 16 maggio 2016 e successiva delibera n. 3 da verbale n. 2 del 8 maggio 2017) partendo da quelli resi disponibili dall'INVALSI e utilizzati nel progetto VALES. I dati emersi da detti questionari somministrati ad allievi e genitori al termine del triennio sono oggetto di verifica annuale sia nel Collegio Docenti sia nel Consiglio di Istituto.

6 Area della Formazione

6.1 Formazione DOCENTI

Nella attività programmata di formazione per i docenti si sono privilegiate al presente e in prospettiva futura alcune tematiche di particolare urgenza per stare al passo con le incombenti esigenze che la scuola presenta:

- Formazione CLIL. Si sono tenuti negli ultimi due anni scolastici due corsi di formazione sulle conoscenze e competenze della lingua inglese al fine di portare alcuni docenti al conseguimento di una certificazione di livello First. I corsi di 30 ore hanno interessato 15 docenti che stanno ora procedendo a sostenere le prove Cambridge.
- Formazione all'utilizzo delle nuove strumentazioni multimediali. Nel corso degli ultimi due anni scolastici si sono tenuti due corsi interni atti a fornire ai docenti nuove competenze digitali e ad introdurli alla conoscenza degli strumenti multimediali in uso nella didattica.
- Formazione alla compilazione dei PDP e alla progettazione didattica per allievi BES
- Formazione permanente al sistema educativo salesiano. Sistematically sono gli interventi formativi che in momenti specifici o nel corso dei collegi docenti aggiornano gli insegnanti sulle nuove strategie pedagogiche e di pastorale giovanile elaborate dagli organi competenti della congregazione.

6.2 Formazione GENITORI

Lunga è la tradizione nella formazione permanente offerta ai genitori. In particolare negli ultimi anni si sono privilegiati incontri su temi educativi che hanno poi offerto l'occasione per lavori di gruppo o per momenti informali di scambio di prassi e vissuti. Tali iniziative hanno non solo scopo formativo in senso proprio, ma offrono anche importanti occasioni di socializzazione e condivisione del ruolo genitoriale, facendo vivere la scuola come una realtà familiare e luogo di conoscenza e condivisione corresponsabile anche per i genitori.

7 Area del territorio

7.1 Appartenenza ASSOCIATIVA e Realtà ECCLESIALE

La nostra scuola in tutte le sue articolazioni e i suoi corsi aderisce e collabora attivamente al CNOS Scuola, l'organismo che coordina le scuole salesiane di ogni ordine e grado nel territorio nazionale. Dotato di un suo statuto e di un progetto educativo PEN Progetto Educativo Nazionale che è riferimento per le scuole, attiva corsi di formazione e di aggiornamento per i docenti, mantiene i contatti tra le scuole e le iniziative ministeriali, promuove la progettazione e la cultura associativa in continuità con le attese del sistema educativo attuato da Don Bosco e del mondo giovanile. Accanto ad iniziative di livello nazionale, sono attivate esperienze di formazione e coordinamento sul territorio regionale sia per il personale direttivo che per docenti e allievi. A queste esperienze la nostra scuola offre un contributo costante. Tramite il CNOS-Scuola Regionale si è presenti nelle varie iniziative salesiane ed ecclesiali che riguardano la vita e la politica scolastica.

Altra associazione di appartenenza è la FIDAE, Federazione che coordina gran parte degli Istituti di attività educativa presenti in Italia di ispirazione cattolica. Cura il dialogo tra le varie realtà educative e scolastiche ecclesiali, promuove iniziative formative soprattutto per i docenti, mantiene i contatti con il ministero della Pubblica Istruzione. Il Liceo Valsalice, mentre sostiene le iniziative di formazione, collegamento in rete tra le varie scuole cattoliche promosse dalla Fidae, porta un contributo culturale di attenzione ai giovani e al cammino formativo attivato con i Licei a indirizzo classico e scientifico.

Da anni i salesiani della Comunità di Valsalice collaborano con la realtà ecclesiale della chiesa torinese, in particolare con le parrocchie della zona collinare e le numerose comunità religiose presenti. E' una formidabile rete che mentre consente ai parroci di poter contare sulla disponibilità salesiana, offre opportunità ai figli di Don Bosco di essere presenti attivamente nella vita di tante comunità cristiane da cui provengono buona parte degli allievi. L'orientamento formativo si traduce in invito agli allievi per un loro coinvolgimento attivo nella vita delle loro parrocchie, rendendosi disponibili nel servizio educativo e caritativo, come animatori, catechisti, allenatori.

La partecipazione positiva e propositiva al Consiglio pastorale di zona, insieme ai parroci, completa l'inserimento ecclesiale promuovendo attenzione al mondo giovanile e ai bisogni educativi richiamati dalla vita scolastica.

7.2 Associazioni presenti nella scuola e operanti nel territorio

Exallievi

Gli exallievi possono appartenere ad un'associazione che raccoglie tutti coloro che hanno ricevuto una formazione in un ambiente salesiano. Ha una sua struttura organizzativa a livello mondiale, nazionale, regionale e locale. L'associazione "Valsalice" raccoglie oltre 4000 exallievi, coordinati da un gruppo di presidenza. Scopo prioritario è mantenere vivi i contatti e offrire opportunità di continuità formative. Le varie annate di classi hanno poi dei loro momenti di incontro e di scambio. Garantiscono continuità i contatti personali con gli insegnanti

di un tempo: un modo discreto ma efficace di crescere, come voleva don Bosco, "onesti cittadini e buoni cristiani". La professionalità degli ex di Valsalice si esprime in vari campi: culturali, sociali, economici...

L'attenzione alle persone, la possibilità di rendersi utili alla società e al raggiungimento del bene comune sono una loro costante, in sintonia con don Bosco e gli orientamenti del POF. Con gli allievi attuali del Liceo i contatti sono diversi: disponibilità ad informare sul "dopo liceo", sull'università e il mondo del lavoro; collaborazione alla realizzazione di alcune iniziative (Campiscuola, estate ragazzi...), adesione all'associazione amici del Museo, promozione dei valori e della validità formativa della scuola.

Salesiani Cooperatori

Sono parte di un'associazione di laici fondata da don Bosco che condivide il progetto salesiano e la preoccupazione educativa del mondo giovanile: pur vivendo in famiglia il proprio stato laicale, dopo una promessa (che è risposta ad un'autentica vocazione di Dio e della Chiesa) fatta di fronte alla Comunità ecclesiale, si inseriscono come membri della Famiglia salesiana di cui portano nel mondo il carisma. Organizzati a livello mondiale, nazionale, regionale, formano un centro di appartenenza anche a Valsalice, composto da genitori di allievi ed exallievi, da docenti e da exallievi. Danno un prezioso aiuto ad alcune iniziative proposte dalla scuola: incontri per famiglie, serate, campiscuola, momenti comunitari, animazione... Il gruppo è aperto a genitori ed exallievi che, condividendone il cammino e gli impegni, dopo un corso di preparazione decidano di "fare la promessa" ed entrare nella Associazione. L'incontro mensile è per i Cooperatori momento di riferimento formativo ed organizzativo, accanto ad altri zionali o regionali di incontro e formazione.

7.3 Il lavoro di rete

La nostra Scuola collabora con altre scuole al fine di presentare sul territorio un'offerta completa dalla materna alla secondaria.

Ai fini dell'orientamento collabora con altre scuole del territorio per scelte relative alle seguenti aree e indirizzi della secondaria (formazione professionale e apprendistato)

Come già detto buona parte degli allievi provengono dalle scuole medie della zona e dalle varie scuole cattoliche della città. Con queste ultime il Liceo ha attivato un dialogo costruttivo, fondato soprattutto sulla condivisione delle scelte e dei valori di fondo. Scambio di informazioni, collaborazione a momenti formativi e ricreativi, disponibilità culturale e progettuale sono esperienze che rendono il dialogo e la condivisione concreti.

Il lavoro di rete è avviato sia con le scuole elementari e medie cattoliche della zona sia con le altre scuole medie e Superiori dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice presenti in città. Il dialogo è costruito all'interno del cammino attivato dal Cnos Scuola e dalla Fidae.

Alcune iniziative in particolare consentono alla scuola di essere finestra aperta sul territorio e promotrice di incontro e formazione culturale.

- **Convegno** – Il Liceo secondo una ormai decennale tradizione organizza in media ogni biennio un Convegno di studi a livello cittadino.
- **Valsalice Estate** – E' caratterizzata da tre settimane di attività estive sul modello dell'Estate Ragazzi per ragazzi dalle 4^a elementare alla 2^a media, con uscite e possibilità di momenti per fare compiti estivi. Anche questa iniziativa è eccellente banco di prova di volontariato e servizio per un buon gruppo di allievi del triennio, sia classico che scientifico, che collaborano.

8 Il Piano di Miglioramento

Il presente Piano di Miglioramento parte dalla compilazione del RAV ed è stato elaborato in particolare dal gruppo di lavoro costituito da Preside, Vicepresidi e Coordinatori di Area disciplinare, seguendo le indicazioni del Preside che fanno riferimento all'atto di indirizzo previsto dalla normativa (Legge n.107)

Con particolare riferimento alla **sezione 5 del RAV** si definisce quale azione di miglioramento, da intendersi prioritaria, la **riduzione della variabilità** fra le classi **nelle prove standardizzate Invalsi**; e si fissa quale traguardo il raggiungimento di analoghi risultati nelle prove standardizzate.

Fra le aree di processo individuate quali prioritarie nella azione di miglioramento si è scelta **l'area dell'ambiente di apprendimento** che risulta essere coerente con la peculiarità dell'azione educativa come definita nel precedente capitolo 2 del presente documento.

L'obiettivo di processo risulta pertanto così descritto:

1. Migliorare l'attività pomeridiana di studio creando spazi idonei alla gestione del tempo personale di studio
2. Aumento della presenza di docenti con funzione di tutoring che seguano le attività pomeridiane di studio degli allievi
3. Aumentare la disponibilità per gli allievi di strumenti multimediali che ne favoriscano l'apprendimento anche nello studio personale a scuola.

L'ordine degli obiettivi ne definisce anche l'ordine di priorità, per cui si cercheranno di individuare specifiche risorse umane e finanziarie per favorire il raggiungimento nel triennio.

Accanto a queste azioni di miglioramento indicate espressamente nel RAV, la Comunità Educativa e in particolare il gruppo di lavoro sta sostenendo con il coinvolgimento di tutto il Collegio Docenti un'azione di miglioramento **nell'area della progettazione del curricolo in particolare in relazione alle competenze in lingua** considerate priorità assoluta. Si sta perciò lavorando nella progettazione di una sempre

Scuola secondaria di 1° grado - PIANO triennale DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016-19

più varia e articolata offerta formativa con attività culturali che completino la progettazione curriculare per il raggiungimento degli obiettivi didattici relativi all'apprendimento della lingua inglese; si tratta anche di attività integrative extracurricolari sia in corso d'anno sia nel periodo estivo.

*Il Presidente del Consiglio di Istituto
Sig.ra Barbara Ruscitto*

*Il Preside
prof. Mauro Pace*
